Anno III - N. 9-10 *TORINO, Settembre - Ottobre 1922* **PUBBLICAZIONE MENSILE**

35

VOCI FRATERNE

Organo della Federazione Nazion.
.. Italiana ex-allievi di Don Bosco ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali
Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32
.. .. CONTO CORRENTE CON LA POSTA .. ..

..COMUNICATI..
della Federazione Internazionale

Il Comitato Federale Internazionale preso atto di varie proposte pervenutegli circa la terminologia della Federazione ha deciso di modificare il termine di *Associazione Nazionale* in quello di *Federazione Nazionale.*

Ciò per i vari raggruppamenti nazionali.

Per l'Italia poi, lasciando intatti gli altri termini per semplificare la terminologia ha pure modificato il detto « Associazione Regionale » in *Federazione Regionale.*

Perciò d'ora innanzi la denominazione della organizzazione per l'Italia è così fissata:

Unione locale (Presidente, Consiglio Direttivo)

Federazione Regionale (Consiglio Regionale, Segretariato Regionale)

Federazione Nazionale (Consiglio Nazionale, Segretariato Nazionale)

S. S. PIO XI AGLI EX-ALLIEVI

Nel ricevimento che il S. Padre accordò il 25 giugno u. s. agli allievi dell'Istituto Salesiano di Roma, rivolgendosi agli Ex-allievi presenti, ebbe parole che sono per noi di grande consolazione e che riproduciamo integralmente:

« Ci è impossibile vedere voi senza guardare al grande spettacolo che sorge e si spiega dietro di voi di migliaia, di centinaia di migliaia, di milioni oramai di giovani, di uomini fatti, in tutte le posizioni sociali, in tutte le più svariate condizioni della vita, che alle sorgenti del Ven. D. Bosco hanno attinto i tesori della cristiana educazione. Tale spettacolo magnifico è il monumento più grande e più glorioso che si possa mai elevare al vostro Padre e di fronte al quale ogni altro monumento materiale è piccola e povera cosa ».

Deliberazioni del Consiglio Nazionale

Registri.

Tre sono i libri obbligatori delle Unioni:

Il registro soci, lo schedario, il quaderno dei verbali.

A questi se ne aggiungono altri consigliabili.

Registro Soci.

È eguale per tutte le Unioni d'Italia. Così fu stabilito dal Consiglio Nazionale (8 maggio 1922).

Il modello approvato, e reso *obbligatorio* a tutte le Unioni ed ai Segretariati Regionali, porta i seguenti dati:

1° Numero d'ordine — Allorchè un ex-allievo è accettato nell'Unione viene inscritto progressivamente, non secondo l'ordine alfabetico, ma secondo l'ordine di accettazione. Il numero d'ordine è l'indice di questa inscrizione.

2° Numero di tessera — È il numero che ogni tesserato riceve dal Segretariato Naz. colla tessera nazionale.

3° Cognome, Nome e paternità.

4° Quota versata — Tale colonna può pure servire per segnarvi la presenza al convegno: o si lascia in bianco qualora l'Unione adoperi un registo a ricevuta per la riscossione quota.

5° Luogo di nascita.

6° Data di nascita.

7° Istituto o Oratorio in cui fu l'allievo. Siccome un socio può esser stato in vari Istituti Salesiani, così è dato uno spazio ampio per segnare località ed anni in cui ivi rimase.

8° Impiego.

9° Data di inscrizione.

Il giorno in cui, accettato dal Consiglio Direttivo, è regolarmente inscritto tra i soci dell'Unione.

10° Indirizzo — È lasciato un abbondante spazio per varii mutamenti.

11° Osservazioni e note personali — Spazio riservato per annotare le cariche tenute nell'Unione, quelle ecclesiastiche, le note di merito o di biasimo ecc. nonchè il passaggio del socio ad altre *Unioni.*

Unito al Registro soci è dato un *Registro-Rubrica* che serve per notare in ordine alfabetico i soci inscritti nel registro soci col rispettivo numero d'ordine, onde facilmente poterlo riscontrare nel registro. (1)

Il Registro soci *non si muta* ogni anno. Ogni socio allorchè viene inscritto non viene più cancellato. Il suo passaggio ad altra unione è segnato nelle note personali, ma il suo nome con tutti i dati rimane a documentare in perpetuo la sua permanenza nell'Unione. Perciò i registri sono fatti in modo da poter contenere 500, 1000, 1500, 2000 soci e più, cifra raggiungibile cogli anni da ogni unione. Allorchè il Registro soci è completo l'Unione lo fa seguire da un secondo, da un terzo e così di seguito, senza annullare il precedente.

Schedario.

È formato da tanti cartoncini quanti sono i soci. Tali cartoncini portano scritto il *cognome,* il *nome* del socio e il *numero* che egli ha nel Registro-Soci.

Lo schedario serve per conoscere lo stato giornaliero dell'Unione rispetto ai soci, per trovare immediatamente le generalità di un socio, bastando cercare nel Registro-soci il numero corrispondente segnato sul cartoncino. Perciò questi vanno posti in *ordine alfabetico stretto.*

Allorchè un socio muore o passa ad altra unione o per qualunque motivo non fa più parte dell'Unione, il suo cartellino corrispondente viene tolto e conservato in altro schedario tenuto anch'esso in ordine alfabetico stretto.

Avremo così un doppio schedario:

1° *Quello dei soci che sono nell'Unione;* in regola di pagamento, di tesseramento ecc. formanti la parte vera dei componenti l'Unione.

2° *Quello dei soci che furono nell'Unione.*

Ognuno comprende l'utilità di tale schedario.

Allorchè ci si chiameranno informazioni di un socio che fu inscritto nell'Unione, potremo subito controllare se al presente fa ancor parte dell'Unione o se si allontanò da essa e dare quelle indicazioni richieste, con sicurezza e senza perdita di tempo.

È necessario però che lo schedario sia sempre a giorno per non incorrere in errori ed in omissioni che darebbero luogo ad inconvenienti non gravi, ma certo non decorosi per l'Unione.

Quaderno dei Verbali.

In esso sono notati dal Segretario dell'Unione i verbali delle sedute del Consiglio Direttivo, delle assemblee dei soci, le relazioni annuali, le relazioni di feste particolari a cui prese parte l'Unione in forma ufficiale ecc.

È la storia del movimento dell'Unione che servirà così ad esempio, ammaestramento, sprone, a quelli che ci seguiranno.

Tra i registri consigliabili noteremo quello per la ricevuta delle quote, a madre e figlia; il libro Cassa (la cui importanza lo rende a nostro parere obbligatorio) Il registro dei benefattori, benefattrici, soci onorari, ecc.

Per il gennaio 1923 ogni Unione è tenuta ad avere in ordine i tre registri.

Si noti che tali registri sono pure obbligatori per i Segretarati Regionali onde compilare *l'Annuario dell'Ex-allievo.*

Il Registro soci, reso uniforme e obbligatorio per tutte le Unioni d'Italia, annulla ogni altra specie di registrazione, che, qualora fosse messa in uso, non sarà riconosciuta e servirà solo per uso locale.

I Presidenti Regionali nella loro visita alle Unioni controlleranno, come fu definito di comune accordo nel Consiglio Nazionale, che tale loro deliberato venga eseguito da tutte le Unioni da loro dipendenti. (1)

L'annuario dell'ex-allievo.

Ogni Unione allorchè consegna ad un proprio socio la tessera ne trascrive i dati che trasmette al Segretariato Regionale. Tra questi dati devono figurare chiaramente oltre il cognome e nome dell'individuo, il suo domicilio e la sua professione nonchè quelle note personali che distinguono il socio ex-allievo tra gli individui della società per la sua posizione, pel grado ecclesistico, civile, militare che occupa, ecc.

Il Seg. Reg. su questi dati compila un elenco speciale dei soci tesserati divisi secondo il domicilio in città e paesi, e secondo la professione in categorie.

Perciò avremo elencati i soci abitanti in una data città divisi respettivamente in: Sacerdoti, Impiegati governativi, Avvocati, Medici, Insegnanti, Professionisti ecc.

Ogni cognome avrà vicino notato il proprio indirizzo. Ognuno comprende l'importanza e l'utilità di tale registro.

Tale annuario (pei motivi ovvii e facili a comprendere) non sarà dato ad ogni socio tesserato, ma solo distribuito uno per unione. Qualora un ex-allievo voglia servirsene ricorrerà all'Unione presso cui troverà chi lo porrà in grado di poter fare ciò con piena comodità.

(1) A ciò serve meglio ancora lo *Schedario.* Si è creduto opportuno unirlo per rendere più facile il compito in questi primi tempi.

(1) Perciò alle Unioni che col relativo importo ce ne fanno richiesta noi invieremo il Registro soci e la Rubrica.

Prezzo dei registri:

Per numero di	50	pagine	L.	10
»	»	» 100	»	»	20
»	»	» 150	»	»	30
»	»	» 200	»	»	40

Rivista dei Giovani.

Ogni numero nuovo è un passo avanti nel perfezionamento, nell'efficacia educativa, nella festività e novità con cui si presenta la nostra simpatica « *Rivista dei Giovani.* » Tutti coloro che per caso la videro anche una volta sola, non seppero poi astenersi dal leggerla regolarmente. Fra i lettori di « Voci Fraterne » c'è qualcuno che non la conosce? Sarebbe una grande vergogna. Nella supposizione noi diciamo a costoro: *chiedete un numero di saggio o prendete l'abbonamento Semestrale (Luglio-Dicembre) che costa sole L. 6. Corso Regina Margherita 174 Torino-9.*

La relazione.

Ho letto le relazioni dei convegni annuali pubblicati su V. F. nei mesi scorsi e confesso sinceramente che ho provato un senso di delusione. Belle parole da cui traspare un caldo entusiasmo: descrizione di cortili imbandierati, di *agapi fraterne* più o meno luculliane, brindisi frenetici, e poi discorsi, discorsi, discorsi. E basta! come se il Convegno consistesse in ciò.

Io non so se ai miei amici d'Italia, tal genere di relazioni avrà prodotto lo stesso effetto. Per me certo le trovai in gran parte *inutili*. E mi spiego. Che cosa mporta a me se a x o a y vi era il tale dei tali, o i tali altri? Che cosa m'importa di sapere che si fecero quei brindisi, quegli entusiastici discorsi che strapparono gli applausi?

Quei che furono presenti applaudirono e non li credo disposti nuovamente a sentirsi ripetere il brano poetico, che strappò commossi applausi. Quelli dell'Unione che non poterono intervenire si diranno: « Ben! han fatto dei discorsi, han pranzato bene, han bevuto del vino più o meno schietto, hanno applaudito... Ma che cosa han proposto di bello per il progredire dell'Unione?

Dal resoconto non traspare che un « si tenne l'adunanza in cui parlarono x, y, o poco più! »

Quelli poi che sono di un'altra Unione si domanderanno: « Che cosa posso imparare io da cotesto convegno? C'è qualche cosa di nuovo che fu proposto discusso, approvato e può essere di utilità per la mia unione? » Ecco io sono tra questi ultimi e a tutte le relazioni ho fatta questa domanda... ma non ebbi risposta.

Perdonatemi, amici, se parlo schietto. Sarà uno sfogo dell'anima, può darsi che abbia torto (e me lo si dimostri,) ma permettetemi di dire ai soci relatori, resocontisti che quelle relazioni lasciano il tempo che trovano, hanno solo il vantaggio (se così si può chiamare) di far sprecare carta.

Come avrei preferito di più leggere invece: *Convegno ex-allievi*. Dopo la S. Messa a cui parteciparono tanti soci, e si fecero tante comunioni, si tenne l'adunanza obbligatoria. Due parole sulla relazione morale e finanziaria affinchè anche gli assenti sappiano a che punto si trova la cassa. E poi: Il tale propose questo, il tal altro, quello: fu approvato o no, conclusione dell'adunanza. Il resto è il superfluo che si sa già succedere in ogni riunione. Chi è che non va ad una riunione coll'animo disposto a sorbirsi tre, quattro brindisi? Bastano due righe per i discorsi alle frutta.

Ma sull'adunanza sì che ci si dovrebbe fermare.

Allora anch'io potrei imparare qualche cosa dai miei amici dell'altre Unioni, allora avrei interesse di leggerle *sicuro* di trovare in qualcuna qualche cosa di nuovo.

Ho detto bene?

E allora aiutate anche voi tutti in quest'opera. Se no, apro la discussione (e Voci Fraterne me lo permetterà) onde mi si convinca del contrario.

E noi apriamo volentieri la discussione. Benchè non completamente, tuttavia le osservazioni dell'amico ci paiono buone Da parte nostra negli anni passati si pubblicarono quasi integralmente le relazioni anche per accontentare uno sfogo, facilmente giustificabile, dell'animo di chi scriveva e di chi faceva scrivere tali relazioni. Certo però preferiamo un'esposizione chiara, precisa, e per quanto si può completa delle discussioni avvenute nelle assemblee o delle idee o progetti approvati anche nei Consigli Direttivi.

Ad ogni modo attendiamo il pensiero di altri amici sull'argomento.

La Direzione.

Preparazione dell' Ex-allievo.

Ho letto nel numero di Giugno u. s. di Voci fraterne i mezzi per attirare i soci, e fra gli altri mi colpì la parte di « *preparazione dell'ex-allievo* » quanto cioè nei collegi le unioni possono e devono fare per non lasciarsi sfuggire i giovani dell'ultimo anno,

Mi fermo al comma *d* ove dice: *l'iscrizione degli allievi sull'elenco dell'unione sia fatta sul finir dell'anno scolastico e avvenga in una forma solenne, possibilmente con partecipazione degli allievi tutti del collegio e dei soci (o almeno della Presidenza) dell'Unione.*

Non so se ciò sia già stato messo in pratica quest'anno. Certo si può farlo pel venturo. L'articolo però merita secondo me una maggior considerazione nelle sue varie parti, di quella che fino ad ora « Voci Fraterne » abbia dato.

Esso sottintende che il giovane già deve esser preparato all'atto che compirà. Deve aver cioè durante l'ultimo anno compiuto una specie di aspirandato, aver avuto contatto coi dirigenti l'Unione annessa al collegio, aver già letto regolarmente Voci Fraterne, sentito spiegare lo Statuto Unico ecc.

Questa preparazione è *necessaria* altrimenti l'atto che egli compirà sarà privo di valore e di forza, e uscito dal collegio si dimenticherà completamente.

So che in qualche collegio il Direttore abbonò a Voci Fraterne tutti i giovani dell'ultimo anno. Non è tutto, ma è già molto e lodo l'iniziativa di tali Direttori. Il ragazzo ha avuto comodità di leggere e prender pratica dell'organizzazione nostra. Tale esempio va seguito, va esteso in ogni casa salesiana; secondo me è una necessità alla quale bisogna ottemperare, se vogliamo ottener frutti più copiosi.

L'iscrizione, dice l'articolo, sia fatta sul finir dell'anno scolastico. Il giovane ha avuto agio nell'anno di conoscerci, spesso ha veduto qualcuno dell'Unione venire in Collegio, l'avrà sentito forse rivolger qualche parola, qualche conferenza e avrà desiderato chissà quanto il giorno in cui anch'egli sarà come noi. Quel giorno *venga* e la sua speranza non sia delusa.

La noncuranza, il tralasciare tale atto porterebbe un vero danno per l'Unione, per la federazione che forse non potrebbe più rintracciare il giovane, disanimerebbe gli altri che vedrebbero non mantenuta la promessa. L'iscrizione si faccia in tutti i collegi e « *avvenga in una forma solenne.* »

Come sono impresse nel nostro cuore e nella mente nostra i ricordi soavi di certe feste celebrate in collegio! Chi non rammenta la notte di Natale, la Settimana Santa, la gloria di Pasqua, la festa di Maria Ausiliatrice, l'onomastico del Direttore?

Sono ricordi incancellabili che fanno provare ancora a noi, uomini fatti, un po' di quell'ebbrezza giovanile allora goduta. La solennità esteriore influisce grandemente sull'animo nostro. Ebbene *tal giorno sia solenne.* È la festa loro, la festa dell'iscrizione!

Non uniamo altre solennità a questa, sia una cosa tutta dei giovani, che contorni l'atto ch'essi stanno per compiere.

Orniamo di bandiere il teatrino, celebriamo la S. Messa solenne in canto, l'organo in Chiesa sollevi l'anima dei giovani uniti già a Dio nel cibo Eucaristico, e poi si compia l'atto!

Ricordo d'averlo visto celebrare in un collegio dell'estero. Il teatro era splendidamente addobbato. Tutti i giovani erano presenti. Sul palco i superiori e le autorità dell'Unione. In platea in prima fila, su poltrone di velluto venticinque allievi vestiti a festa.

La banda intonò l'inno nazionale, a cui seguì un discorso del presidente dell'Unione. Poi, su un tavolino nel centro del palco, fu aperto il Registro soci dell'Unione.

Ad uno ad uno vennero chiamati i giovani, tra il silenzio profondo dei presenti. E ad uno ad uno, quasi tremanti i giovani salivano sul palco firmavano il registro, ricevevano la tessera, il distintivo dell' ex-allievo, l'abbraccio del Direttore e del Presidente dell'Unione, poi scendevano al loro posto, felici, commossi. E ne ho visti a piangere parecchi. Alla fine il Direttore rivolse loro parole di commosso saluto e al canto dell'inno di D. Bosco la funzione finì.

Alle 12 tutti i nuovi inscritti erano invitati alla tavola dei superiori.

Sugli occhi degli altri compagni festanti anch'essi era chiaro un desiderio, un po' d'invidia che si rivelava con varie espressioni racchiudenti un sol pensiero: « L'anno venturo ci sarò anch'io! Fra due anni avrò anch'io la tessera! »

E in tal modo s'accendeva in tutti quell'aspirazione che un giorno sarebbe stata realtà.

Tal ricordo sarà incancellabile, ogni anno lo si rammenterà e... concorrerà anche a far compiere un dovere che spesso si posticipa non per mala volontà, ma per dimenticanza: *Il pagamento della quota annuale.*

E chiudo la chiacchierata riassumendo il mio pensiero in tre proposte.

1° Tutti i giovani dell'ultimo anno siano abbonati a Voci Fraterne.

2°. Si celebri assolutamente il giorno dell'iscrizione.

3°. Lo si celebri in forma solenne.

Se ho detto male correggetemi.

Genova Agosto 1922.

B. Angeli

EX-ALLIEVI
che si fanno onore.

FAENZA — Con sommo piacere apprendiamo che il Ministro della Pubblica Istruzione ha nominato cavaliere della Corona d'Italia, per meriti scolastici, l'esimio Prof. *Antonio Ferruzzi*, Direttore del Ginnasio Magist. di Busseto (Parma.)

All'amico carissimo, che in questo Istituto Salesiano fu pure insegnante esemplare e modello d'ogni virtù, giungano i nostri vivissimi rallegramenti e l'augurio fervido che il suo infaticabile apostolato per la formazione intellettuale e morale dei giovani maestri, sia sempre coronato da frutti ubertosi che altamente onorino le nostre scuole e la nostra patria.

FIRENZE — Il Cav. Prof. *Carmelo Meli* Consigliere dell'Unione Ex-allievi di Firenze è stato nominato Cav. Ufficiale della Corona d'Italia. Tale notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione da tutti gli amici che nel Prof. Meli apprezzano una non comune attività ed uno appassionato amore alle opere di D. Bosco.

MILANO. - *Augusto Poma*, Direttore e Procuratore della Ditta Paravia (Filiale di Milano) su proposta di S. E. l'On. Belotti, ministro dell'Industria e Commercio, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Ci dichiariamo lietissimi di questa onorificenza che premia un nostro compagno del suo lavoro per l'onestà e la fede di lunghi anni in pro di un Istituto Librario così importante.

Il nostro amico e socio *Giuseppe Redaelli* della Unione S. Ambrogio di Milano è stato nominato nel mese scorso Cavaliere della Corona d'Italia.

È questi un'altra gloria della nostra Unione, dell'Istituto S. Ambrogio.

Compì i suoi studi nell'Istituto di Milano. Uscitone si diede alla carriera bancaria; giovane serio intelligente ed esperto seppe attirarsi la stima dei suoi superiori ed ancora giovanissimo ebbe importanti cariche di fiducia.

Attualmente è Direttore della succursale *Banca della Cooperativa e del lavoro di Varese.* È capo del movimento cattolico di quella vasta plaga e da tutti è amato, dagli avversari stimato.

Fu uno dei fondatori del Circolo Giovanni Bosco di Milano, coprì la carica di cassiere per diversi anni, carica che lasciò avendo dovuto portarsi per ragioni d'ufficio prima a Luino poi a Varese.

È sempre socio dell'Unione di Milano e partecipa alle nostre annuali riunioni, Ha un grande amore per il suo Istituto, per l'Unione, per l'opera Salesiana.

All'amico carissimo vadano le nostre più sincera congratulazioni per la ben meritata onoreficenza.

Le tessere sono pronte!

Ad onta di varie difficoltà riscontrate nella scelta della qualità del cartoncino, le tessere nazionali sono pronte.

Per l'emissione si metteranno in atto le norme da noi pubblicate nel mese di luglio. Perciò, ogni Unione si affretti a farne richiesta al proprio Segretariato Regionale *il quale solo è incaricato di ricevere le richieste e rimettere le tessere alle Unioni rispettive.*

Da parte nostra non daremo corso alle richieste che ci pervenissero dalle Unioni, ma solo a quelle dei Segretariati Regionali.

Commemorazione Settantacinquenaria.

L'oratorio di S. Luigi Gonzaga in Torino, il secondo fondato dal Ven. Don Bosco settantacinque anni or sono nei luoghi stessi ove più tardi sorse la grandiosa Chiesa di S. Giovanni Evangelista, a cui ora è annesso, sta preparando, per il giorno 8 dicembre p. v. e seguenti, solenni funzioni commemorative della data di sua fondazione.

La presidenza dell'Unione ex-Allievi, con sede presso il medesimo, e la Commissione appositamente delegata per i festeggiamenti, chiama a raccolta tutti coloro che in passato frequentarono l'Oratorio e che di esso e dei loro antichi educatori conservano tuttora dolce e riconoscente ricordo e li invita a partecipare unanimi a tale Commemorazione, mandando la propria adesione al Direttore dell'Oratorio, Don Francesco Casaro, in via Madama Cristina n° 1.

Nel prossimo numero di « Voci Fraterne » verrà comunicato il programma dettagliato delle feste commemorative, durante le quali avrà luogo il **primo Convegno Regionale Piemontese degli ex-Allievi degli Oratori Festivi Salesiani.**

Diamo l'ordine dei primi festeggiamenti pel mese di ottobre e metà novembre.

Programma dei festeggiamenti commemorativi.

Domenica 8 ottobre.

Inaugurazione dell'anno catechistico e inizio dei festeggiamenti commemorativi.
Mattino. Messa solenne, celebrata dal Direttore del Collegio di S. Giovanni Evang. D. Alessio Barberis.
Adunata ex-allievi, con intervento delle Rappresentanze degli ex-allievi degli Oratori della Città, presieduta dal R. D. De-Martin del Segretariato Nazionale Ex-allievi.
Vermouth d'onore, offerto dall'Unione Ex-allievi.
Pomeriggio. Funzioni religiose, con solenne Benedizione, impartita da S. Ecc. Mons. Pinardi.
Saggio Ginnastico dei Giovani Esploratori.
Concerto in cortile, tenuto dalla Banda delle Scuole Professionali Salesiane del Martinetto.
Sera. Trattenimento drammatico.

Dom. 15 ottobre.

Trattenimento drammatico serale nel Teatrino del nostro Oratorio S. Luigi.

Dom. 22 ottobre.

Visita all'Oratorio Salesiano di S. Paolo.
Trattenimento drammatico serale nel Teatrino di detto Oratorio. (1ª recita della Tournée).

Dom. 29 ottobre.

Trattenimento drammatico serale nel Teatrino del nostro Oratorio S. Luigi.

Dom. 5 novembre.

Mattino. Funerale solenne in suffragio degli ex-allievi defunti.
Pomeriggio. Adunata ex-allievi ed oratoriani a Valsalice.
Sera. Trattenimento drammatico nel Teatrino del nostro Oratorio S. Luigi.

Dom. 12 novembre.

Visita al Collegio degli Artigianelli.
Trattenimento drammatico serale nel Teatrino del Medesimo. (2ª recita della Tournée).

AFFERMAZIONI SALESIANE

Molto spesso mi si domanda quale iniziativa potrebbero o dovrebbero prendere le nostre unioni.

Bisogna riconoscere che un elenco di attività pratiche per il nostro movimento non è nè facile, nè possibile: sentiamo che il nostro movimento ha un contenuto pratico, e ancora non riusciamo a chiaramente definirlo e concretarlo.

Abbiamo quindi azioni sporadiche, iniziative diverse rispecchianti le diverse condizioni locali.

Giorno verrà in cui l'azione concreta nostra, non di individui ma di collettività ex-allievi, sarà chiarita e apparirà in tutta la sua efficacia e utilità religiosa e sociale.

L'attuale difficoltà di precisare un programma di azione concreta non deve essere la facile scusa perchè le unioni dormano della grossa.

Bisogna agitarsi..... le acque troppo quete, morte, imputridiscono.

Nè può essere sufficiente la poca attività burocratica funzionale della unione.

Nel riuscito convegno regionale della Toscana, tenutosi a Livorno il 20 agosto, il bravissimo compagno, parroco di San Benedetto di Livorno, portò la discussione, e fu varia animata, sulla burocrazia del nostro movimento. Unanime approvò l'assemblea, che le unioni non debbano limitarsi alle poche registrazioni di stato civile dei soci.

Per ora parmi, che le unioni potrebbero posare la loro attenzione sulla utilità di farsi iniziatrici in ogni centro e ogni anno di una affermazione salesiana.

Bisogna farla, e bisogna fare in modo che essa riesca solenne, che sia eco degna della grandiosità dell'opera di Don Bosco.

Converrà quindi farne una sola per centro; non spezzettiamo l'entusiasmo e le forze, tenuto conto anche, che tale affermazione dovrebbe essere annuale, e quindi varia per una certa serie d'anni.

L'iniziativa parta unicamente da associazioni salesiane; quando convenga, – *e conviene sempre* – accordarsi con i cooperatori, le cooperatrici, le ex-allieve di Maria Ausiliatrice, in tal modo si eviteranno malumori per facili e umane esclusioni e dimenticanze, e si manterrà alla funzione quel carattere salesiano, che si differenzia da qualsivoglia carattere di altre associazioni anche similari, e si garantisce più e meglio il successo della dimostrazione.

La si prepari per tempo e in tutti i suoi particolari, sia che si tratti di affermazione religiosa (funzioni ecc.) o civile (conferenze ecc.)

Possibilmente la cerimonia pubblica la si tenga in istituti salesiani o in locali non appartenenti a partiti o ad altre associazioni, in teatri pubblici ecc.; accuratissima la organizzazione preparatoria, accuratissima la organizzazione che deve render conto del risultato della cerimonia e attuarne, se del caso, i propositi o deliberati, e conservarne i frutti. Se vi ha raccolta di fondi se ne faccia subito e chiaro e preciso rendiconto sulla stampa locale, e, questa mancando, con attestazione da inviarsi al sindaco con preghiera che la pubblichi all'albo pretorio.

Per conferenzieri, per proiezioni, per predicatori occorrenti, rivolgersi e per tempo al segretariato regionale, e, se reputato utile, al segretariato nazionale.

Mantenendo integro il significato salesiano alla cerimonia, abbondare negli inviti, non trascurando veruna autorità di nessun grado: questo è sopratutto raccomandabile nei piccoli centri, dove più facilmente nasce l'equivoco e il pettegolezzo, che uccide i buoni effetti della iniziativa.

Poichè tale iniziativa la si desidererebbe annuale, bisogna tener conto della necessità di variarle ogni anno: l'opera di Don Bosco è un poliedro di tante meravigliose facce, che ben si presta a trattazioni attraenti e svariate: converrà quindi, poichè gli uomini mutano, tener relazione del come, del quando si attuò la affermazione, facendo tesoro degli insegnamenti dell'anno precedente.

Mi sono diffuso in particolari raccomandazioni forse inutili, ma si è perchè profondamente sono convinto della bellezza e della efficacia della proposta solenne affermazione salesiana annuale.

Sarà un estrinsecare la nostra vita, la nostra fiamma salesiana, sarà, per inconscie vie, suscitare palpiti di amore per l'opera di Don Bosco, sarà un primo assolvere la nostra missione di ex-allievi, missione che, nel nome e nello spirito del Venerabile Padre, sarà non solo essenzialmente morale e religiosa, ma anche profondamente sociale.....

Amici, all'opera, avanti nella gara a chi farà meglio.

F. MASERA.

Ex-Allievi Maestri, per voi!!

Per voi che sentite vivo lo spirito di D. Bosco appreso nelle scuole salesiane e che ora da maestri salite la cattedra d'insegnamento!

Per voi che preposti ad una classe, ad una scuola, ad una disciplina intellettuale, formate la mente del giovane all'avvenire sano di una nuova generazione!

Per voi tutti, maestri, professori che dall'alto di una cattedra, coll'autorità proveniente in voi dal grado che occupate o dalla facondia della vostra parola o dal prestigio della vostra persona potete infondere nei giovani, che da voi docili apprendono scienza, educazione e virtù, quella profonda e spesso indistruttibile devozione per le cose grandi, per le cose e gli uomini nobili, per quelle memorie che formano parte del patrimonio spirituale nostro di cittadini italiani.

Per voi questo mio pensiero, questa mia domanda:

Durante il periodo annuale del vostro insegnamento, mai vi è accaduto di poter accennare all'Opera di D. Bosco o dei suoi figli nella società, nel mondo?

Io credo fermamente che molti l'avran fatto. Le occasioni sono troppo numerose da lasciarle sorvolare tutte, da non approfittarne almeno una volta per far conoscere nella forma migliore quanto bene D. Bosco e i Salesiani abbiano fatto e continuino a compiere in Italia, all'Estero in favore di tanta gioventù, dei selvaggi, degli emigrati ecc.

La storia, la geografia, la letteratura, le stesse scienze esatte possono darci modo di sviluppare anche brevemente di quanto onore sia per l'Italia l'opera dei Salesiani, far conoscere alle menti spesso ignare dei giovani ciò che da altri mai apprenderebbero.

Parliamoci chiaro:

Se siamo ex-allievi sinceri, sinceramente dobbiamo parlare agli allievi dell'opera salesiana, senza paure. D. Bosco fu un personaggio tale che non v'è setta o spirito talmente meschino che possa sorvolare su quanto fece.

E poichè al giorno d'oggi si fanno tante commemorazioni, si illustrano anche nelle scuole uomini che per la nostra patria tanto fecero cogli scritti e coll'opera del braccio, mi sia concesso proporre a tutti gli insegnanti Ex-allievi che in un giorno speciale tengano nella propria classe *la Commemorazione di D. Bosco e delle sue opere.*

Tale giorno può essere il *31 gennaio* anniversario della sua morte.

Mi basta esporre l'idea senza tante illustrazioni particolari. Ogni insegnante sa come fare: Basta seguire la forma usuale per le altre commemorazioni didattiche.

E non credo vi sia Direttore Didattico, o Preside che possa ciò impedire, quando si sappia fare la cosa a modo senza esorbitare e senza imprimere alla commemerazione un carattere che possa urtare o comunque suscitare questioni politiche.

Amici, ci vuole solo un po' di buona volontà, e questa non mancherà se il ricordo del bene ricevuto negli anni di nostra gioventù sarà vivo in noi.

Pel 1923 ognuno dei maestri e professori ex-allievi deve farsi un *dovere* di tenere il 31 Gennaio la Commemorazione di D. Bosco nella propria classe!

Ex-allievi insegnanti, niuno rifiuti, o abbia rossore: D. Bosco educatore e salvatore dei giovani lo merita!

CONVEGNO REG. PIEMONTESE
EX-ALLIEVI SACERDOTI.

Indetto dal Segretariato Regionale Piemontese si tenne in Torino il 20 settembre il 1° Convegno Regionale Piemontese di Ex-allievi sacerdoti.

Il Segretariato considerando che assai difficilmente i sacerdoti possono intervenire agli annuali convegni, soliti ad effettuarsi in giorno festivo, indisse per i soli sacerdoti un convegno speciale. E riuscì magnificamente. Oltre cento gli ex-allievi intervenuti a cui si unirono nella seduta e al pranzo i Decurioni e i Direttori Diocesani dei Cooperatori Salesiani.

Presiedette il Rettor Maggiore dei salesiani D. Rinaldi, il Sig. D. Ricaldone e l'avv. Cav. Masera, Presidente Regionale e Nazionale.

L'avv. Masera spiegò il perchè del Convegno, facendo notare come esso non fosse una particolarità esclusivista quasi costituzione di casta a sè, ma preludesse ad altri convegni di tal forma associante ora gli Ex-allievi insegnanti, ora gli operai, ora i tecnici, ecc. onde discutere alcune particolari loro esplicazioni.

I temi in discussione erano:

1° L'organizzazione degli ex-allievi. — Avv. Cav. F. Masera.

2° L'azione salesiana del sacerdote ex-allievo. — Can. Teol. Seb. Gribaudo.

Di entrambe le relazioni daremo più ampio resoconto nel prossimo numero.

Furono votati i seguenti ordini del giorno.

Sul I° tema:

a) Che ogni anno il Segretariato Regionale indica un convegno di sacerdoti ex-allievi.

b) Le modalità del convegno siano fissate dal Segretariato regionale in accordo con una commissione di ex-allievi sacerdoti.

c) Che ogni sacerdote ex-allievo faccia ricerche e invii comunicazione degli ex-allievi residenti nel suo comune, o parrocchia, e possibilmente costituisca un centro locale, che può assurgere ad unione ove gli ex-allievi sono numerosi.

Sul II° tema:

a) Gli oratorii festivi nei quali il sacerdote ex-allievo esplica la sua azione sia fregiato dell'effigie di D. Bosco e di Savio Domenico, e ogni anno si tenga una commemorazione di D. Bosco e di Savio Domenico diffondendo la vita di quest'ultimo scritta da D. Bosco.

b) Che nella stampa periodica parrocchiale (bollettino, foglietto ecc.) di tratto in tratto si parli di D. Bosco e dell'opera sua.

c) Gli oratorii festivi, le associazioni che dipendono dall'ex-allievo vengano inscritti come enti alla Pia Società dei Cooperatori Salesiani, e in essi non manchi mai la vita di D. Bosco, e il Bollettino Salesiano.

d) Si celebri nella parrocchia il 24 di ogni mese in onore di Maria Ausiliatrice, e in forma solenne il 24 maggio, prendendone occasione di parlare di D. Bosco e dell'opera sua.

L'Ex-allievo sacerdote ovunque si trovi il 24 maggio parli al popolo di Maria Ausiliatrice e dell'opera di D. Bosco.

Ognuno prese impegno assoluto di eseguire nel presente anno quanto fu deliberato.

Il S. Padre inviò un commovente telegramma ascoltato religiosamente da tutti i presenti. Affettuose le adesioni delle loro Eccellenze Mons. Spandre, vescovo di Asti, Mons. Gamberoni, arcivescovo di Vercelli, e Mons. Pinardi, della Diocesi di Torino, tutti ex-allievi, e di molti altri impossibilitati ad intervenire.

Chiuse l'adunanza D. Rinaldi con parole piene di affetto, felice di veder esaudito uno dei desideri del suo cuore!

IMPORTANTE!

Da varie Unioni locali e Segretariati Regionali sono pervenute alla nostra Direzione e al Segretariato Nazionale domande che si voglia computare l'anno dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo, anzichè dal 1° gennaio al 31 dicembre. Ciò in vista dei convegni che si tengono ordinariamente alla fine di maggio, a giugno e a luglio.

Il Segretariato Nazionale aderendo alla richiesta stabilisce d'ora innanzi tale decorrenza a tutti gli effetti di pagamento e di tessera.

Perciò:

1° La tessera nazionale avrà vigore dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923, dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1924 e così di seguito.

Pel presente anno '922-23 la tessera mancherà di francobollo avendo già impresso a stampa lo spazio corrispondente.

2° Le quote sociali, pagate ordinariamente nell'epoca dei convegni serviranno per quel decorso (1° luglio-30 giugno). Coloro che pagarono sino al 31 dicembre 1922 pagheranno a luglio 1923 anche per il 1° semestre del 1923.

3° L'importo d'abbonamento a Voci Fraterne decorrerà pure da luglio-giugno. Perciò coloro che inviarono l'abbonamento sino al 31 dicembre ci rimetteranno per il 1° semestre del 1923 l'importo in L. 1,20 per abbonato.

Da luglio del 1923 decorrerà l'anno normale.

Qualora alcuno intendesse ritardare ad inviarci l'abbonamento del 1° semestre 1923 lo potrà fare, unendolo alla quota da inviarsi pel 1923-1924, pari quindi ad un importo di L. 3,60.

Ogni Unione cerchi di mettersi subito in regola colla nostra amministrazione, per quanto riguarda il corrente anno. Sono ancora parecchie le Unioni che non ci hanno inviato le quote degli abbonamenti del 1922 e qualcuna anche del 1921. E la cassa di Voci Fraterne è..... *sotto zero.*

Amici,
procurateci
della reclame!

La solenne manifestazione degli Ex-Allievi di Roma

ROMA, 16 luglio. - Alla festa annuale della premiazione degli alunni delle varie scuole, ove si esplica nel campo dell'educazione e della istruzione letteraria, professionale e agricola l'attività impareggiabile dei figli di D. Bosco, l'unione Ex-Allievi di Roma e i superiori dell'Istituto, vollero unire il rito dello scoprimento della lapide, collocata nell'atrio d'ingresso, a ricordo di quegli allievi appartenenti all'Ospizio, al Circolo S. Cuore, alle Scuole esterne e all'Oratorio festivo, che immolarono la vita sul campo di battaglia.

La mesta e solenne cerimonia si svolse alla presenza del nostro Em.mo Card. Giov. Cagliero, e fu presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Facta, coll'intervento del Senatore on. Paolo Boselli, del Principe di Scalea, Ministro della Guerra, dell'on. Anile, Ministro dell'Istruzione, dell'on. Bertini, Ministro dell'Agricoltura, dell'on. Cingolani, Sottosegretario al Lavoro, del Prefetto di Roma, S. E. Zoccoletti, e di altre ragguardevoli autorità ecclesiastiche, civili e militari.

La Direzione Generale dei Salesiani era rappresentata dal Consigliere Professionale Revmo Sig. D. Giuseppe Vespignani.

L'on. Cingolani, con un un mirabile discorso di Circostanza, illustrò il sublime significato della solenne e patriottica cerimonia, suscitando in tutti i presenti un fremito di indicibile commozione.

Nello stesso giorno, alle ore 7.30 del mattino, nolla nostra Basilica del S. Cuore, si celebrò una *funzione espiatoria* in suffragio dei nostri caduti, alla quale, oltre ad una larga rappresentanza di ex-allievi e ai cinquecento alunni dell'Ospizio, presero parte molte famiglie dei caduti, per le quali, tanto nella funzione del mattino come in quella della sera, fu riservato uno speciale reparto.

La Messa venne celebrata dal Revmo Sig. Don Vespignani, ed il Direttore dell'Ospizio, D. Rotolo, pronunciò un mirabile e commovente discorso di affettuoso ricordo per i gloriosi e cari scomparsi.

Il Presideute del Consiglio e il senatore Boselli.

La cerimonia della sera era indetta per le sei. Ma molto tempo prima, il vastissimo cortile del Castro Pretorio si era venuto affollando di uomini, di signore, di gioventù. Sul lato opposto al maestoso triportico del cortile era il palco eretto per le autorità, ornato di grandi damaschi cremisi: al centro, in alto, campeggiava la figura di Don Bosco e sotto era riportata l'iscrizione in memoria dei caduti. Davanti al palco erano disposte in semicerchio alcune centinaia di sedie per gli invitati; e nel portico a destra, il recinto per il coro.

Bandiere, festoni di lauro, vasi di fiori sparsi ovunque, intorno al colonnato e alle finestre del primo piano, davano al cortile l'aspetto di una gran sala,

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, invitato dai Salesiani a voler presiedere la cerimonia, non ha voluto mancare. Ed è giunto puntualissimo pochi minuti prima delle 6, accompagnato dalla signora. Giunge pure subito dopo il sen. Paolo Boselli.

Erano a riceverli l'Ispettore dei Salesiani, don Tomasetti, il direttore don Rotolo, il comm. Poesio, il cav. Montalbetti, ed altri del Comitato per le onoranze agli ex-allievi caduti. L'incontro del Presidente del Consiglio e del venerando sen. Boselli con l'Em.mo Card. Cagliero, fu quanto mai cordiale ed affettuoso. Sono giunti subito dopo anche il ministro dell'Istruzione, on. Anile e quello della Guerra, on. Di Scalea, Più tardi sono arrivati pure il ministro di Agricoltura, on. Bertini, ed il Prefetto Zoccoletti.

Gli intervenuti.

Al suono della marcia reale, il gruppo delle autorità si è avviato al palco appositamente preparato. Il Card. Cagliero si asside al centro avendo alla sua destra il Presidente del Consiglio, on. Facta, e a sinistra il sen. Paolo Boselli. Poi venivano, a destra, il ministro Di Scalea, il Prefetto Zoccoletti, Mons. Bevilacqua, il sen. Marchiafava, il generale Arnaldi, S. E. Cappello, rappresentante del Nicaragua presso la Saata Sede, il comm, Pericoli, il gen. Vespignani, D. Vespignani, il comm. Corelli, il prof. Tribalza. A sinistra, il ministro della P. I., on. Anile, il ministro d'Agricoltura, on. Bertini, l'onorevole Mario Cingolani, sottosegretario al Lavoro, il barone Monti, l'ing. Foschi, assessore, per il Sindaco di Roma, il col. on. Turano, il conte on. Guarienti. Fra le altre personalità notiamo le signore Facta, Zoccoletti, Corelli, Vespignani, il marchese Di Felice, il marchese Rappini, D. Nay, ispettore delle Case Salesiane del Cile, P. Biacchi, direttore del Massimo, l'on. Fontana, Mons. Giovannelli, Mons. Salotti, il comm. Conte Saletta, il col. Bordoni, il rappresentante degli ex-allievi di Gualdo Tadino, l'avv. Matteini, e una rappresentanza dell'Unione Reduci; il prof. Ubaldo Rossi, delle regie scuole di Velletri, il comm. Volpi, il comm. Croci, il col. Villani, il comm. Cortis, il prof. Marinucci, direttore della Regia Scuola pratica d'Agricoltura, il prof. Vaccari, il comm. Pedretti, il cav. De Andrea, per l'Ispettore Scolastico, il consigliere prov. Campilli, il cav. Borgongini, per la Congregazione di Carità, il prof. Brucchielli, per il preside del Tasso, il prof. Ricci, preside dell'Umberto, il col. Soncini e signora. Sono rappresentate tutte le armi del presidio di Roma e la R. Marina. Facevano servizio d'onore i membri del Comitato per le onoranze: cav. Montalbetti, prof. comm. Pulvirenti, comm. Tuccari, cav. Giulianelli, cav. Ferrari, cav. Becattini, sig. Anelli, sig. Manzini, sig. Bernardini, signor Ragazzini, unitamente ai singoli componenti la Presidenza Regionale, l'Unione e il Circolo.

Il comm. Poesio per gli ex-allievi.

Appena cessato il suono della marcia reale, il comm. Poesio, per gli ex-allievi, così ha detto:

Eminentissimo Principe,
Eccellenze, Signori e Signore,

Gli ex-allievi di D. Bosco iscritti all'Unione di Roma, dei quali mi onoro essere interprete e rappresentante, quale Presidente della loro Federazione Regionale, nell'organizzare con la collaborazione dei Superiori dell'Ospizio del Sacro Cuore, questa grandiosa cerimonia in occasione dello scoprimento della lapide ai loro cento soci caduti per la Patria, hanno ubbidito a diversi nobili sentimenti, tra i quali, oltre al compiacimento di poter oggi aggiungere una nuova fronda di onore intorno alla fronte di D. Bosco, questo principale: il proposito di ravvivare negli animi nostri e specialmente nei giovani qui presenti o che entreranno in questo Ospizio, la fiamma di quei sublimi ideali, che i nostri caduti suggellarono con la dedizione della vita, perchè rimanessero eredità non dimenticata alle genti d'Italia.

I cento gloriosi nomi dei nostri eroici fratelli di cui oggi rievochiamo la figura, sono indelebilmente impressi nei cuori nostri che li hanno amati nei giorni lieti della giovinezza insieme trascorsi; ma noi li volemmo impressi nel marmo perchè l'amore riconoscente verso di loro si estenda nello spazio e nel tempo e passi alle generazioni venture, che nella sicurezza dei riconquistati confini d'Italia, nel tranquillo svolgimento dei liberi nostri ordinamenti, nella indipendenza da ogni straniero predominio, nel rinnovato prestigio del nostro nome all'estero, nella prosperità delle immancabili nuove fortune del popolo nostro godranno i benefici della vittoria conquistata dal loro sacrificio.

Noi poniamo così la lapide impressa di questi nomi gloriosi come vincolo sacro tra i nostri morti immortali e le generazioni che seguiranno, gettando nei solchi fecondati dal loro eroismo la buona semenza che darà messe di giorni migliori.

Poniamo questa lapide come incancellabile ricordo di un testamento che i cento nostri fratelli caduti hanno scritto col sangue, affinchè sia cura nostra e di quanti verranno dopo di noi di adoperarsi, nelle quotidiane opere della nostra vita, affinchè possa convertirsi in una sicura e luminosa realtà sociale, in una più pura e più grande Italia.

Le nobilissime parole del comm. Poesio sono state salutatate da un lungo applauso.

Il discorso commemorativo di S. E. l'onorevole Cingolani.

Dopo di che, l'on. Cingolani ha tenuto il discorsa ufficiale. Discorso mirabile per la forma elettissima con cui, con ardore pari alla fede che lo anima nella continua opera di bene, il Sottosegretario al Lavoro ha saputo dire del significato italiano e cristiano insieme della festa.

Egli ha così esordito: « Per quanti sono caduti nella gloria e per voi che siete qui convenuti ad un rito di italiana e di cristiana pietà, la miglior commemorazione sta nella magnifiea epigrafe che il cuore giovane e la bontà di Paolo Boselli, credente in Dio e nelle fortune d'Italia, ci ha dettato. Miglior discorso è anche la presenza del principe della Chiesa accanto al Presidente del Consiglia e Capo del Governo, che lo strazio più vero del suo cuore di padre ha saputo coronare del fiore più vivo, per le fortune d'Italia,

Un graude applauso saluta l'accenno alla morte eroica del figlio dell'on. Facta.

« Oggi — continua l'on. Cingolani — la parola rimemoratrice ha la genuina espressione del nostro sentimento di riconoscenza verso i nostri gloriosi morti Cento erano: e tutti sono passati qui, per questo cortile, per queste aule, per questi laboratori. Giovinetti appena sbocciati, uomini già esperti dell'esistenza, tutti uguali, con animo uguale si slanciarono verso il sacrificio, verso la morte, verso la gloria. Dal giovinetto del '99, che con occhi ancora pieni di primavera e di sogno si affacciò su le rive del Piave, all'uomo che già aveva conosciuto più dure prove, tutti quelli che noi abbiamo conosciuto, si apprestarono al sacrificio e alla morte con fede e con serenità.

« Uno solo per tutti, basta richiamare: Lorenzo Starace che nella grande offensiva volle consacrare una vita di santità, per cui oggi sembra giustizia che la sua immagine sia elevata sopra un altare per venerarla. E nella espressione meravigliosa di tanta virtù noi riconosciamo la tradizione italiana, che dalla notte dei secoli, nei periodi più eccezionali della nostra storia, nelle ore liete o nelle ore tristi, affiora e s'impersona maggiormente in questo o in quello, ma che ha un nome solo e immortale: Italia!

È questa tradizione che fa la vittoria nostra non gloria passeggera, ma rievocazione e riconsacrazione della missione divina, che l'Italia ebbe ed avrà nel mondo. Dalle opere della pace sorgerà la nuova Italia sperata e preparata nelle trincee. Questo è il nostro convincimento.

« Quando un popolo — uscito da una grande vittoria con tanto sacrificio di sangue — si prepara con immutata fede a riedificare ciò che la guerra distrusse, conferma solennemente che non è finita la missione dell'Italia nel mondo, e che il domani sarà di questo meraviglioso popolo.

« Tutti che hanno sentito la fecondità dell'offerta, sono partecipi di questa verità sacrosanta: l'Italia trionferà.

« In nome dei morti che esaltarono le virtù della Patria grande, in nome dei vivi che preparano per essa le opere della pace, ripetiamo il grido del Poeta: « Finchè Roma sarà, l'Italia sarà, sarà l'umanità.

« Altro non c'è da dire, oggi. Vogliamo solo sperare e piangere.

« L'Italia è, e l'Italia sarà: grande nei suoi destini. E noi che pure non siamo che povera cosa, povera polvere che presto si discioglierà e si disperderà, sentiamo in noi una misteriosa forza secolare la quale ci dice che il domani sarà di questo meraviglioso popolo ».

L'on. Cingoloni conclude con un inno di fiducia nell'immancabile avvenire dell'Italia nostra, ricordando come la missione di civiltà nel mondo che essa ha, più fu provata dalle lotte e dalle sciagure, più si raffermò sicura ed invincibile.

Il discorso, sovente interrotto da applansi, fu coronato da una lunga, insistente ovazione. Il Cardinale, il Presidente del Consiglio, gli altri ministri, si sono calorosamente congratulati con l'oratore.

Lo scoprimento della lapide.

Subito dopo si è proceduto allo scoprimento della lapide che è stata murata nell'atrio all'ingresso dell'Istituto. Consegnandola al direttore dell'Ospizio, D. Rotolo, il cav. Mantalbetti per gli ex-allievi ha detto: « Accetti, sig. Direttore, il ricordo marmoreo dove sono glorificati i nomi più duri di quanti ne raccolgono le pagine gloriose della storia di questo insigne Istituto. Sono il fior fiore della nostra giovinezza Italica, che qui hanno ritemprati l'amore alla Patria, al puro soffio di quegli ideali che hanno le loro radici nell'unico vero, grande amore: fonte e principio di tutti i grandi amori e di tutti gli eroismi: l'amore di Dio. Sia quest'umile monumento per le presenti e per le future generazioni che qui si succederanno una voce perenne di richiamo alle più pure tradizioni della Scuola Salesiana. Il sangue giovanile dei nostri fratelli riscattando la Patria nostra ce l'ha data più grande, più rispettata e — vogliamo sperarlo — più bella e più pura; e questa grande eredità trasmessaci dai nostri cari, conserviamola degna dei suoi immortali destini.

L'epigrafe dettata da Paolo Boselli dice così:

VIVA A GLORIA E AD ESEMPIO
IL RICORDO DEI GIOVANI
CHE
SORTI IN QUESTA SCUOLA EDUCATRICE
ALLE VIRTÙ DEL PENSIERO E DEL LAVORO
FIDENTI IN DIO
COL CUORE DI DON BOSCO
MORIRONO DA PRODI
PER LA VITTORIA DELLA PATRIA
MCMXV-MCMXVIII. — *Paolo Boselli.*

Sotto sono incisi i nomi dei caduti.

Le autorità riprendono posto sul palco. Un coro di giovanetti, con accompagnamento di banda, canta la *Leggenda del Piave*.

La premiazione.

Quindi s'inizia la premiazione.

Mentre la cerimonia volge al fine, il presidente di Consiglio e il Ministro della guerra si accommiatano dalle Autorità presenti, dai dirigenti l'Istituto, fra gli applausi e il suono della marcia reale.

Più tardi si ritira S. E. l'on. Boselli, quindi i ministri Anile, Bertini, il Sott. Cingolani e tutti i personaggi convenuti al patriottico rito.

Per la circostanza è stato pubblicato dagli ex-allievi di Don Bosco, un *Albo d'oro,* che raccoglie una breve bografia, con ritratto, degli eroici giovani che sono stati commemorati.

Il fascicolo, ricordo vivo di sacrificio e di gloria, è un piccolo capolavoro di arte tipografica ed è stato dispensato agli invitati e alle famiglie dei caduti. (1)

Le adesioni.

Hanno aderito alla cerimonia, per il Principe Ereditario, assente, il Comandante Bonaldi, il senatore Visconti-Venosta, la Principessa Borghese del Vivaro, Donna Lucia Stringher Canali, l'on. Luiggi, l'on. Micheli, il senat. Reynaudi, il cav. Biasseton, il prof. Pietro Boncompagni, il barone Francesco Di Renzo, l'on. Federzoni, il comm. Maissa del Ministero degli Esteri, il generale Pier Luigi Sagramosa. S. E. Beneduce, l'onorevole Boncompagni, l'on. Degni, l'on. Pallastrelli, Sottosegretario di Stato per la Marina. Il generalissimo Diaz ha inviato una nobile lettera ove dice fra l'altro; « L'animo mio, che profondamente ricorda, apprezza e onora, si associa alla austera e pietosa cerimonia intesa ad elevare i cuori al culto sacro della Patria, e rende omaggio ai valarosi che nel nobile loro olocausto affermano fieramente le secolari virtù di nostra gente. La rievocazione unisce le coscienze, le energie e le volontà nella visione di un avvenire degno del sacrificio. Ed il mio saluto giunga come augurio ai giovani cui questo avvenire è serbato ».

(1) È posto in vendita a L. 5 la copia. Raccomandiamo vivamente agli amici delle Unioni Romane l'acquisto del magnifico fascicolo. Non dovrebbe mancare, per doveroso senso di fratellanza, nelle unioni, e le presidenze dovrebbero farsi uno scrupoloso dovere di tenerlo esposto nei locali dell'unione.



S. Em. il Card. Cagliero, e le LL. EE. Facta, Boselli, Di Scalea, Anile, Bertini.

ROMA — 3 e 4 Giugno — Per la festa delamatissimo Direttore Don Rotolo Salvatore non vollero mancare gli ex-allievi di tributargli il dovuto omaggio acoompagnato da un graditissimo dono. Nell'accademia portò il saluto affettuoso della nostra associazione il Presidente Sig. Montalbetti ringraziando l'ottimo Direttore di tutte le premure e gentilezze di cui fa segno l'Unione e in particolare i membri delle due Presidenze.

5 Giugno — All'arrivo del nuovo Rettor Maggiore Sig. D. Rinaldi erano ad attenderlo nella *saletta reale* un imponente numero di ex-allievi col Consiglio Regionale e quello dell'unione al completo. Dopo le presentazioni fu improvvisato un corteo e Don Rinaldi fu accompagnato in trionfo all'Ospizio del Sacro Cuore, dove nell'ampio cortile fu acclamato dagli ex-allievi in unione agli alunni, cooperatori e parrochiani.

Domenica 25 Giugno — Al ricevimento che il Santo Padre ha accordato all'Ospizio S. Cuore non potevano mancare gli ex-allievi che in buon numero colle due Presidenze al completo fecero compaguia alla numerosa famiglia Salesiana. Riportiamo altrove le belle parole che il Santo Padre ha indirizzato a tutti gli ex-allievi, certi di far cosa gradita alla numerosa schiera dei nostri soci.

Leggete la nota: IMPORTANTE! a pagina 3.

CRONACA

Federazione Regionale Piemontese.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. — Unione Giovani. — *Convegno annuale.* — Superiori e alunni, con affetto di padri e fratelli, esultanti, accolsero domenica 2 luglio gli ex-allievi dell'Oratorio San Francesco di Sales, giunti da ogni parte per festeggiare il giorno sociale, e per svolgere un importante ordine del giorno.

La radunata non poteva riuscire più imponente per il numero degli intervenuti e più solenne per il ricevimento offerto dai Superiori della Pia Società Salesiana e dai membri del Consiglio Direttivo dell'Unione.

Gli ampi cortili, le sale, il teatro, ogni angolo dell'oratorio era pavesato a festa con antenne, pennoni, bandiere d'ogni più svariato colore e d'ogni nazionalità.

Anche il tempo, rimasto sempre sereno contribuì a coronare l'opera dei Padri Salesiani, che nulla mai tralasciano per rendere care e indimenticabili queste riccorrenze.

Se fu una giornata spensierata, allegra, cara di ricordi e di memorie, fu giorno di lavoro fecondo di bene per l'avvenire della unione e nuovo edificante esempio di ardente fede, che anima i cresciuti, gli educati alla scuola di Don Bosco, sotto gli auspici di Maria SS. Ausiliatrice e su la guida di Don Rua e Don Albera, i quali, mentre seppero portare e portano nella Società, in ogni campo della scienza e dell'arte, le virtù apprese, prostrati ai piedi del Sacro Cuore e della Taumaturga Ausiliatrice lassù nella bianca e pura Cappellina di Don Bosco, ancora una volta, accostandosi ai SS. Sacramenti sciolsero i loro voti di gratitudine, di riconoscenza, di affetto.

La Messa fu celebrata dal Direttore Generale delle Scuole Salesiane, Rev. Prof. Fascie, dipoi i convenuti circa un centinaio godettero della tradizionale colazione.

Un giovanetto dell'oratorio e l'avv. Perlo, Presidente dell'unione rivolsero agli intervenuti il benvenuto, mentre la musica interna dell'Oratorio, diretta dal Cav. Dogliani, tenne un breve concerto.

Dopo l'assistenza alla Messa solenne, cantata dal Rev. Don Nai, Ispettore delle Case Salesiano del Cile, i presenti si radunarouo in assemblea per trattare gli argomenti inscritti all'ordine di convocazione.

Vediamo al banco della presidenza il Rev. Don Ricaldone, Prefetto Generale della Pia Società, in rappresentanza del Rettor Maggiore impegnato alla Borgata S. Paolo. L'Ispettore don Luchelli, il direttore Don Savarè, l'onorevole Novasio — il quale porta l'intiera e fraterna adesione dei tre deputati popolari della Provincia — l'avvocato Masera Presidente Nazionale della Federazione, gli avvocati Perlo, Bercetti, il Cav. Zanetta, il Capitano Calvi e intorno cento modesti operai delle braccia, della mente e del cuore.

La discussione dei vari articoli avvenne sempre con quella sincerità d'intenti e serietà di propositi, che sono virtù delle adunate Salesiane.

Dopo il saluto fervido e augurale di Don Savarè, l'assemblea ad unanimità approvò la relazione morale e finanziaria dello scorso anno, fatta con piana e facile parola dal maestro V. Vallino.

L'avv. Perlo svolse la sua relazione, dottissima, convincente sulla riattivazione in seno all'Unione della conferenza di San Vincenzo de Paoli, già inculcata da Don Bosco nei primi anni dell'Oratorio la quale, mentre si propone l'assistenza morale dei soci infermi degenti negli ospedali o nelle proprie case, si adopera pure per porgere aiuti materiali agli ex-allievi. Tale proposta trovò il pieno consenso dell'adunanza e seduta stante si formò, con le offerte ricevute, il fondo necessario a dar principio a quella lodevole e benefica istituzione.

Sulle proposte eventuali, quali la Mutualità, il tesseramento unico dell'ex-allievo, l'abbonamento al giornale Voci Fraterne, parlò con vibrata parola, l'avv. Masera. Durante l'elezione di un terzo del consiglio direttivo presero la parola vari oratori — e quindi l'on. Novasio — compendiando in un raggio purissimo di apoteosi l'opera santa di Don Bosco ammirata in tutto il mondo.

Infine il Rev. Don Ricaldone chiuse l'adunanza con elevate parole incitanti a proseguire e mantenersi compatti e fedeli sotto la bandiera di Don Bosco, bandiera che è simbolo di carità, fede e lavoro.

Un imponentissimo banchetto ebbe luogo nel teatrino dell'Oratorio, e sparsi per tutti i tavoli vediamo una folla di sacerdoti, avvocati, professori, capi d'arte, impiegati, operai e frammischiati studenti e a tigiani i quali per compiuti studi e tirocinio stanno per lasciare la Casa Madre.

Alle frutta comparvero sul palco, salutati da prolungati, frenetici applausi: il Rettor Maggiore Don Rinaldi, il Vescovo Salesiano Mons. Aguilera, del Magellano, il Vescovo di Havana; il Vescovo di Matanzas, Monsignor Menendez, prelato domestico di Sua Santità e commendatore del Santo Spirito, Don Ricaldone e altri superiori.

Brindarono alla concordia degli intenti, alla perseveranza nel lavoro e alla preghiera, alla prosperità e miglior avvenire della Unione, e rivolsero parole di augurio e di ringraziamento un giovane studente, un giovane artigiano, l'avv. Bercetti, il Dott. Burlando, il Sign. Buffa, l'avvocato Masera; Don Ricaldone e infine don Rinaldi che si compiacque di vedere un numero così eletto e allegro di carissimi ex-allievi radunato nel nome santo di Don Bosco e fieri di essere suoi figli. Con calde e paterne parole di consiglio ed esortazione diede a tutti il buon arrivederci alla festa sociale dell'anno venturo. Alla sera con le loro famiglie gli ex-allievi tornarone a gremire il teatro dell'Oratorio, ove la sezione artigiani, sotto la sapiente guida dell'instancabile Sig. Merlo aveva organizzato in onore dei festeggiati uno spettacolo di gala, con la produzione accuratissima del *Piccolo parigino*.

La giornata fu sempre animata dal più cordiale spirito di fraternità ed entusiasmo, e non mancò il gruppo fotografico e la visita ufficiale ai laboratori, officine e scuole.

S. BENIGNO CANAVESE. — Relazione del Convegno degli Ex-Allievi 25 giugno 1922. — Al suo secondo anno di rinnovata vita – la guerra l'aveva travolta come ha travolto tante altre cose – l'Unione Ex-Allievi di S. Benigno ha potuto segnare sulla sua via, che si delinea ampia e perdentesi in un lontano avvenire di promesse, una grande pietra miliare.

La data memoranda, la cara e bella giornata che è stata così piena di dolci ricordi e di gioie soavi, rimarrà indelebile nella nostra mente.

Se volendo dir troppo non si finisce per dir troppo poco e sciupar tempo e carta, sarebbe bello rievocare almeno qualche tratto di quella che fu la parte più intima e nascosta della festa: la festa dei cuori e delle anime; ma tale non è il compito del cronista, che deve registrare fatti e numeri e non fantasie...

E i fatti e i numeri furono davvero consolanti: oltre un centinaio d'intervenuti, numerose adesioni, un grandioso banco di beneficenza con un cospicuo incasso, una solenne funzione in chiesa, l'adunanza, l'agape fraterna... nulla ci mancò: neppur la varietà del tempo, che, dopo una mattinata più che discreta, ci regalò alla sera una furiosa grandinata.

Onoravano la nostra festa il Rev.mo Don Nai, secondo Direttore della Casa di S. Benigno, ora reduce dalle Missioni d'America, l'Avv. Masera, Presidente Nazionale, il Prof. Burlando del Segretariato Nazionale, i Cavalieri Cenci, Caccia, Bertinetti, Ex-Allievi, i rappresentanti dell'Autorità civile ed ecclesiastica del paese.

L'infaticabile Direttore Don Giacomuzzi, con tutto il personale della Casa fecero davvero miracoli per far onore agli Ex-Allievi: addobbi in cortile, in chiesa, iscrizioni sull'entrata del Collegio e nell'interno, musica, discorsi, saggi di squadre ginnastiche; tutto era mobilitato ed organizzato per l'occasione.

E gli Ex-Allievi non fecero men bene la loro parte: concorsero generosamente con doni e sussidi perchè il Banco di Beneficenza – il cui provento deve andare ad aumentare il fondo già esistente per mantenere, a spese degli Ex-Allievi, un giovinetto in un istituto salesiano – riuscisse veramente grandioso; e quando suonò l'ora dell'adunata, si accorse da ogni parte con vero entusiasmo.

La tranquilla e vetusta S. Benigno fu animata da un movimento insolito: il treno delle 8,50 da Torino ne riversò una folla: la prode « Re Arduino » che già ci attendeva, ci precedette con passo marziale alla vecchia Abbazia: pareva un corteo trionfale; poi fu un giungere alla spicciolata continuo, ininterrotto: chi giungeva a piedi, chi in bicicletta, chi in moto, qualcuno persino in automobile!

Il buon Direttore aveva per tutti un saluto, un sorriso ed una stretta di mano: i più birichini erano quelli che l'avevano più cordiale. Al saluto di « ben venuti! » rivolto dal Direttore e da un allievo, risposero il Presidente locale Sig. Pistamiglio e il Presidente Nazionale Avv. Masera. E in questi come nei discorsi che si tennero all'adunanza ed all'agape fraterna, due note ritornarono più frequenti e ne diedero come l'intonazione: la fratellanza nel nome di D. Bosco, e la riconoscenza al grande comun Padre e ai successori e continuatori dell'opera sua. Il buon Don Nai, l'antico Direttore, il prode Missionario dell'America, protestò che ci voleva metter tutti nel Calice, quasi per stringerci tutti più vicino al suo cuore; e nelle ispirate e commosse parole che ci rivolse durante la S. Messa il suo cuore di Padre e di Apostolo traboccò, in accenti veramente toccanti, la piena di affetto pel Padre e pei figli, che in nome suo s'erano colà radunati.

E D. Bosco, che dall'alto avrà certo sorriso e benedetto ai suoi figli, farà anche che quel fuoco di cui sentimmo ardere il nostro cuore nella memoranda giornata non s'abbia mai a spegnere, ma divampi ognor più e sia fecondo alimentatore di opere buone e sante.

PEROSA ARGENTINA. — 2° Convegno ex-allievi di D. Bosco. — Domenica 11 giugno l'Istituto Salesiano di Perosa accoglieva festosamente fra le sue mura un bel numero di ex-allievi accorsi per rivedere gli antichi compagni di studio, per dire la loro riconoscenza ai figli di D. Bosco per l'educazione da essi ricevuta durante la loro gioventù. Il Rev. Direttore D. Borino, dal cuore largo e generoso, accolse tutti come avrebbe fatto un papà affettuoso allorquando rivede i propri figli dopo una lunga assenza. Al vermouth d'onore seguì la Santa Messa e dopo la funzione religiosa ebbe luogo l'adunanza che riuscì molto bene per la vivacità e per l'animazione dei presenti durante le discussioni. Presiedette il sig. Direttore il quale portando il suo saluto ai convenuti, unitamente a quello dei Superiori dei Salesiani, scusò l'assenza del Presidente dell'Unione, trattenuto presso il letto del vecchio genitore gravemente infermo. Seguì una breve relazione del segretario sull'andamento dell'Unione e sul giornale organo ufficiale « Voci fraterne, » facendo voti che tutti si abbonino al detto foglio portavoce dei fratelli dispersi per tutto il mondo e continuatore di quell'educazione eminentemente cristiana appresa dai superiori salesiani. Interloquirono Bertalotto, Baretta, Siondino, Moriondo ed altri *stabilendo la quota annua in L. 5* e proponendo alla Direzione di studiare il mezzo per avere nel nuovo anno la bandiera dell'Unione. Si trattò del distintivo dell'ex-allievo e della tessera, ecc.; a tutti rispose esaurientemente il sig. Direttore e l'adunanza si sciolse per il pranzo.

Attorno ai superiori dell'Istituto ed al Rev.do sig. Parroco, una cinquantina di uomini e giovanotti si assisero allegri e chiassosi come un tempo per consumare l'ottimo pranzo con tanta cura preparato dal caro Don Leone, il salesiano che da più anni è ospite di Perosa. Terminato il pranzo il segretario iniziò la lettura delle numerose adesioni di ex-superiori ed amici fra le quali quella del simpatico Don Sallen, accolta da fragorosi applausi. Il telegramma del Cardinale Gasparri, portando la benedizione dell'Augusto Pontefice, venne ascoltato in piedi ed un grido: Viva il Papa!, risuonò per l'ampio salone. Parlarono Bertalotto a nome del Circolo « Savio », Baretta a nome della gioventù cattolica, Gatti brindando alla salute del Superiore maggiore e dei Salesiani di Perosa. Chiuse la serie dei discorsi il sig. Direttore dicendosi soddisfatto dell'esito del convegno e ringraziando gl'intervenuti fece l'invito a tutti per la solenne commemorazione che nel 1923 si terrà del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto. I giovani slovacchi, fra l'unanime ilarità, cantarono varie nenie del loro paese, precedute dall'Inno a Don Bosco, cantato dai presenti con gran trasporto. Il Rev. D. Dumerque, emerito violinista, volle generosamente e ripetutamente farci sentire vari pezzi di sua composizione accompagnato al piano dal maestro.

Festosamente accolto dagli ex-allievi, alle ore 15 giungeva l'avv. Masera, Presidente della Federazione ex-allievi, il quale colla sua calda ed eloquente parola dimostrò come tutti gli ex-allievi debbano con una vita vissuta profondamente e sinceramente cristiana dimostrare ovunque come i figli di Don Bosco sanno educare la mente ed il cuore della gioventù ed inspirò nei presenti quel senso di riconosceuza che deve essere sentito verso coloro che un giorno si consacrarono per la nostra educazione.

Applaudito terminò il suo dire ed il sig. Don Borino ringraziò a nome dei presenti il valente oratore invitandolo per l'anno venturo. Parlò ancora Bertalotto a nome del Circolo « Savio ». Il Rev. sig. Parroco chiuse la bella giornata, augurando copiosi frutti a tanto lavoro, a tanto proposito. Il gruppo degli ex-allievi posò dinnanzi all'obbiettivo e così venne terminata questa giornata che rimarrà nel nostro cuore come uno dei giorni più cari della nostra vita. Un grazie sentito giunga al sig. Direttore ed a quanti cooperarono per la bella riuscita del convegno.

CUORGNÈ. — Banco di Beneficenza. — L'Unione ha organizzato un magnifico banco di beneficenza per sopperire alle molte spese incontrate nel restauro locali, teatrino ecc.

Ogni socio comperi dei biglietti, mandi doni e offerte, faccia in una parola quanto può perchè il Banco riesca pienamente, e serva a saldare completamente ogni spesa contratta,

ALBA. — Il giorno 17 corrente alle ore 9½ convennero nell'elegante salone della Casa del Popolo molti ex-allievi, che avevano entusiasticamente aderito alla istituzione di un'Unione fra gli ex-allievi di Don Bosco residenti nella diocesi di Alba.

L'adunanza, che ebbe per scopo la definitiva costituzione dell'Unione stessa, fu presieduta dall'infaticabile Avv. Cav. Masera il quale vi portò il prezioso contributo della sua ampia esperienza in materia e quello non meno prezioso della sua feconda e persuasiva parola, per incoraggiare i presenti a ben proseguire nell'intrapreso cammino.

Dopo l'adunanza i convenuti presero parte ad una modesta refezione improntata al più schietto cameratismo.

Alle ore 15 nel medesimo locale l'Avv. Masera tenne ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane della città un'affascinante conferenza, illustrando le molte benemerenze dell'opera salesiana che sa così bene adattarsi alle necessità dei tempi moderni.

BORGOMANERO. — *Collegio Manzoni.* — **Convegno annuale ex allievi 30 luglio 1922.** — La giornata s'aprì con la Messa celebrata nella Cappella del Collegio dal Direttore locale, che al Vangelo rivolse ai convenuti commoventi parole.

Numerosi i soci presenti e ben eseguiti i diversi canti durante la S. Messa.

A mezzogiorno nel refettorio del Collegio, tutto imbandierato a festa per la circostanza, si riunirono gli ex allievi coi Superiori del Collegio ad agape fraterna.

Regnò sovrana l'allegria, e la cordialità condita da un pranzo ottimamente preparato e da appropriati canti. Nel dopo pranzo adunanza generale.

Il Direttore del Collegio rallegratosi coi soci per essere intervenuti numerosi, legge con compiacenza l'indirizzo che lo stesso Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi nella sua paterna bontà volle mandare ai nostri ex allievi prevenendo anche ciò che noi avremmo detto, fatto e promesso di fare per Lui. Legge quindi le molte adesioni di ex allievi che impediti ad intervenire alla festa vogliono essere in mezzo a noi col pensiero.

Prima fra tutti l'adesione del Presidente Direttore Didattico Carlo Regalli che assente per impegni, assicura di far sue quelle deliberazioni che nel Convegno si prenderanno e di attuarle subito. Raccomandò anche di farsi inscrivere nei Cooperatori Salesiani e di zelare perciò oltre la salvezza propria la salvezza di molte altre anime. Dà quindi la parola al Vice-presidente Ragioniere Giovanni Allegra. Questi ricordò che il fine per cui tutti ci siamo riuniti è di sempre più animarci a praticare i consigli che ci diedero i superiori, di rafforzarci nello spirito salesiano per poi inculcarlo ai nostri dipendenti e praticarlo nelle nostre famiglie. Ringrazia anche i convenuti perchè intervennero numerosi e commosso per le parole di affetto rivolteci dal Signor D. Filippo Rinaldi propone di spedirgli subito un telegramma di ringraziamento e di sudditanza. La proposta fu entusiasticamente approvata.

Si venne poi alla lettura dello statuto unico e si accettò molto volentieri. — Come pure della tessera unica. — Letta la relazione del molto che si fece nell'anno decorso a favore dell'Unione dalla Presidenza si venne nella decisione:

1. D'invitare i soci a voler inviare con sollecitudine al Direttore dal Collegio Manzoni la quota annuale di L. 5 qualora non si fosse ancora mandata.

2. Di pregare i soci qualora cambiassero anche temporaneamente domicilio, o per causa di studi, o per servizio militare o per altro motivo a voler avvisare la Direzione del Collegio onde possa far recapitare il giornaletto a giusta destinazione e rendere avvisati i soci delle deliberazioni che eventualmente si prendessero riguardante l'Unione.

Prima però di chiudere l'adunanza fu formulata ed approvata questa proposta:

Gli ex allievi del Collegio Manzoni di Borgomanero fanno voto di portare in mezzo alla società lo spirito di D. Bosco, e di aiutare l'opera dei Cooperatori Salesiani con tutti quei mezzi che la sagacia di ciascuno può trovare e che nel nostro convegno furono ampiamente discussi, allo scopo di contribuire efficacemente al benessere e alla pace della società. — Chiusa l'adunanza, ancora una volta gli ex allievi si radunano nella devote Cappella del Collegio per ricevere la Benedizione del Signore, e chiudere, come si è aperta la festa, dinanzi all'altare.

La giornata indimenticabile, troppo presto passata, terminò lasciando in tutti la più soave impressione. Tutti promisero: ci rivedremo l'anno prossimo.

Federazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 7 - Sampierdarena, (Genova)

VARAZZE. — 14 Maggio. — Più che il convegno annuale fu una filiale e commossa riunione di ex-allievi ad attestare ai due più grandi loro maestri, D. Francesia e D. Paseri, tutto l'affetto che tanti cuori sentono ancor vivo per loro.

Non si tenne adunanza e discussione, fu una festa famigliare e solenne coll'intervento di varie centinaia di amici d'ogni parte d'Italia.

Dopo la S. Messa celebrata da D. Paseri e un vibrato discorso all'Evangelo detto da D. Francesia, si scoprì una lapide in onore dei caduti in guerra.

Al banchetto brindisi, poesie, discorsi ed animazione vivissima e quindi alla presenza di tutto il popolo plaudente si consegnò da parte del comune la medaglia d'oro per l'insegnamento al carissimo e venerando D. Paseri, che commosso ringraziò tutti dell'affettuoso omaggio e dell'attestazione viva di devozione dimostrata per l'opera di D. Bosco e dei suoi figli.

ALASSIO. — I propositi fatti nel recente convegno annuale hanno avuto una prima manifestazione nell'iscrizione dei Licenziati del nostro Liceo municipale fra i soci, in seguito ad una esortazione del nostro Vice-Presidente Teol. D. Brunello che li radunò a questo scopo nella prima settimana di luglio.

Si è pure disposto che a ciascuno degli ex allievi di quest'unione fosse inviato il Bollettino Salesiano: se qualche socio non lo ricevesse ancora ce ne renda avvertiti.

Aspettiamo le quote dei ritardatarii, per fortuna pochi!

In occasione del 3° centenario dalla morte di S. Francesco di Sales il Comitato locale di azione Salesiana ha promosso sottoscrizioni per la costruzione dell'altare di marmo al nostro Santo nella Chiesa del Collegio. L'unione d'Alassio ha concorso per Lire 200.

Federazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

MILANO. — *Unione S. Agostino.* — Il giorno 7 maggio ricorrendo la festa del nostro Direttore M. R. D. Giuseppe Acerbi gli ex-allievi di questo Oratorio si radunarono intorno al caro Padre per attestargli gli omaggi e gli auguri di fede e riconoscenza filiale.

L'Oratorio in questa circostanza era tutto pavesato a festa.

Dopo un triduo di preparazione gli ex-allievi accostandosi, quella mattina bella di primavera, ai SS. Sacramenti, vollero ancora una volta dimostrare quanto sia profondo e convincente il sentimento che innalza i loro cuori verso l'amore indelebile a Gesù Eucaristico.

Dopo l'agape Divina e la funzione della S. Messa cantata dal Rev. Direttore e volgarizzata al S. Vangelo dallo stesso in una magnifica perorazione, gli ex-allievi si radunarono in gruppo assai numeroso, nel salone riccamente da loro preparato e offersero all'amato Direttore in vermouth d'amore.

Porsero gli auguri di circostanza in questo frattempo gli ex-allievi e a nome di tutti l'amico Basini salutò il maestro di un tempo, e come un campione della bontà e della fede dell'immortale Don Bosco.

Pure il caro Don Carlo Lecchi, uno dei primissimi allievi di questo Oratorio, ebbe parole di elogio per l'opera spiegata dal buon Padre Acerbi ne tessè la lunga permanenza in questo luogo, esempio di una virtù solo interessata al bene delle anime unite in Dio, incitando tutti a unirsi sempre più compatti a Lui, sotto l'egida della fratellanza Salesiana; perchè solo nelle opere di Dio vi è il benessere e la vera pace sociale.

Continuò poi una breve discussione riguardante i vari temi proposti dalla *Presidenza Nazionale* e *Regionale ex-allievi* ed il nostro Presidente diede lettura di alcune risposte in evasione ai temi, accettate ed approvate dal consiglio della Unione stessa.

La breve lettura lasciò in tutti un senso di lieta soddisfazione per l'impostazione veramente fattiva della nostra associaziane.

Chiuse la breve e modestissima cerimonia applauditissimo il nostro amato superiore con una improvvisazione alla quale soltanto a Lui è dato cimentarsi.

Alla Sera ebbe luogo nel Salone Teatrale uno scelto spettacolo di gala con un grande concorso di ex-allievi e vennero presentati all'amato Pastore e dagli ex-allievi e da molti altri, amici ed estimatori, numerosi doni ed omaggi.

Doni offerti mediante sottoscrizione spontanea di ex-allievi, benefattori, amici, Cooperatori dell'Oratorio e che riusciranno assai graditi al festeggiato.

La giornata trascorsa felicemente riedificò lo spirito di molti ex-allievi, lasciando nei loro animi un ricordo indefinibile di dolcezza spirituale, di amore, verso Dio e verso l'opera del Ven. D. Bosco.

MILANO *Unione S. Ambrogio.* — **Passeggiata sociale.**

Quest'anno si è ripresa la bella usanza di fare la passeggiata sociale che causa la guerra fu per diversi anni sospesa. Fu scelta per meta Intra, cittadina graziosa sul Lago Maggiore, perchè si voleva trovarci cogli ex-allievi dell'Unione di Intra onde conoscersi e passare con loro una giornata in lieta compagnia.

Partimmo da Milano il 30 luglio u. s. in buon numero di soci con a capo il Presidente dell'Unione Sig. Mario Pirovano. Parteciparono pure il Presidente Regionale Cav. Legnani, gli amici Don Lecchi, Giuccioli e Alessi in rappresentanza dell'Istituto S. Ambrogio.

Ad Intra ci attendevano all'imbarcadero gli exallievi di questa Unione i quali ci fecero una festosa accoglienza, felicissimi di avere ospiti gli amici di Milano. Dopo la S. Messa celebrata nel Collegio S. Luigi ci radunammo per assistere all'assemblea annuale degli ex-allievi di Intra.

Presiedeva il loro Presidente Piero Carganico ed erano presenti il direttore del Collegio S. Luigi con altri superiori.

Al Presidente dopo di averci dato il saluto di benvenuti, rispose l'amico Pirovano ringraziando a nome di tutti della fraterna ospitalità dando il saluto del direttore di Milano M. R. Dott. Antoniol. Prese poi la parola il Presidente Regionale Cav. Legnani il quale si congratulò cogli amici di Milano e di Intra per la prova di amore e di fratellanza coll'avere voluto ritrovarsi per sempre più rinfrancare quei vincoli d'affetto che ciascun ex-allievo sente nel suo cuore. Portò il saluto del M. R. Don Ricaldone, dell'Ispettore M. R. Don Giraudi mandando un pensiero di augurio al M. R. Rettor Maggiore Don Rinaldi.

Al banchetto tenutosi nel Collegio regnò la più schietta cordialità.

Alle frutta brindarono, il Presidente Carganico e Pirovano, il Cav. Legnani, il Cav. Redaelli, Don Passoni, il Direttore ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Gli amici di Intra ci prepararono una bellissima passeggiata. Col battello ci accompagnarono a Stresa ove fummo ospiti dei Padri Rosminiani i quali ci fecero visitare il loro splendido collegio.

Verso sera si riprese il ritorno per Milano lasciando gli amici di Intra, i quali si mostrarono, come lo eravamo anche noi, contenti e soddisfatti del felice incontro.

Tanto in noi di Milano quanto negli amici di Intra si manifestava quella spontanea ed unica caratteristica che è propria de' figli di D. Bosco, l'amore ai superiori, l'attaccamento all'opera Salesiana, la fraternità fra gli ex-allievi.

Ritornammo alle nostre case entusiasmati col proposito l'anno venturo di andare a trovare gli amici di Iseo e se sarà possibile ritornare presto ancora a Intra.

ISEO. — Il giorno 11 agosto il caro ex-allievo Liedi Giuseppe della nostra unione, perdeva il caro suo papà

LEIDI GIUSEPPE.

All'amico nostro giunga profondamente sentito l'attestato di condoglianza di tutti i componenti l'unione, assicurandolo delle nostre preghiere presso il Signore a suffragio dell'anima del suo caro estinto.

ISEO. — Convegno Ex-Allievi. — Ebbe luogo domenica 9 luglio nei locali dell'oratorio « D. Bosco » il 2° Convegno degli Ex-Allievi Salesiani, allietato da un bel gruppo di intervenuti e onorato dalla presenza del Cav. Egidio Legnani, Presidente Regionale per la Lombardia.

Dopo il Vermouth d'onore e la S. Messa, ebbe luogo l'adunanza che, sotto la guida del Presidente Cav. Legnani, fu consacrata allo studio pratico dell'attività futura dell'Unione Ex-Allievi di Iseo. Dalla discussione risultò definito il Programma di varie iniziative che la Presidenza dell'Unione si propone di attuare nel più breve tempo, per degnamente rispondere ai fini pei quali fu fondata: di aiuto costante all'opera salesiana locale e generale e di mutua assistenza fra i soci.

Furono infine votati due telegrammi da inviarsi al Rev. D. Filippo Rinaldi, Rettor Maggiore dei Salesiani e a D. Giuseppe Scianca, Ex-Direttore dell'Oratorio e fondatore dell'Unione locale.

Il resto della giornata fu occupato da un allegro banchetto, che fu coronato da entusiastici brindisi del Presidente dell'Unione locale ingegner Giacomo Archetti, del Cav. Egidio Legnani, del Direttore dell'Oratorio D. Massimino Morganti e altri, e da una magnifica gita in barca sul nostro bel Sebino.

Frutto della cara festa sarà una più intensa ripresa di attività da parte dell'Unione locale: a tale scopo è vivo desiderio della Presidenza che tutti gli Ex-Allievi salesiani della Provincia nostra, entrino a far parte dell'Unione. Necessita quindi che tutti gli Ex-Allievi di Brescia e provincia inviino la propria adesione, alla Presidenza dell'Unione Ex-Allievi Salesiani, Oratorio Don Bosco, Iseo, accompagnandola dalla *quota annuale di L. 6.* Ricordiamo che da questo pagamento sono esenti coloro che fanno già parte di altre Unioni Ex-Allievi.

TREVIGLIO. — *Riunione.*
Giovedì, 24 agosto, come con gentile pensiero li aveva invitati il Direttore Sac. Prof. Rigoni, vennero a rivedere superiori e collegio tutti gli ex-Alunni di 5ª gin. e di 3ª tecnica. Di 5ª ginnasiale non mancava nessuno, di 3ª tecnica, qualcuno che per la distanza non potè intervenire, mandò la sua cordialissima adesione. Tutti lietissimi arrivarono alla spicciolata co' vari treni da Milano e da Bergamo.

Facile da immaginarsi la clamorosa allegria dei primi incontri e la gioia con cui furono accolti dai superiori. A mezzo giorno pranzo, e fra la più schietta cordialità, risa, chiasso e brindisi più o meno in rima. Applauditissimo il saluto che il Cav. Mario Ramelli, presidente dell'Unione, trattenuto a Bergamo per doveri di Ufficio, mandava ai novelli ex-allievi. Levate le mense, si sparsero per i cortili a osservare se le diverse colonne conservavano ancora tracce di involontarie fermate, e poi ondate di fumo proprio sotto gli occhi del Consigliere. Le sigarette non si erano mai gustate con tanta voluttà.

Prima della separazione gruppo fotografico, altri brindisi e la promessa di ritrovarsi per la prima Messa del Sig. Don Borghino, in settembre.

Federazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

COLLESALVETTI. — Terzo convegno ex-allievi e costituzione dell'Unione. — Il 18 giugno il Collegio Salesiano di Collesalvetti rivide in gaia festa, in un rinnovato ardore di intima fraternità, circa 150 dei suoi ex allievi, venuti da Lucca, da Livorno, da Firenze, da Pontedera, da Pisa e quelle mura, il cortile, il teatro tornarono a risuonare di voci, non più — ahimè! — infantili, ma non meno espansive e giulive dei begli anni passati. E rivissero le più care memorie nella lunga cappella, ai piè di quell'altare che si ebbe i palpiti migliori del nostro cuore; rivissero le nostre birichinate coi relativi castigi, le nostre partite, le nostre recite, i nostri canti!

Nel cuore di ognuno dei presenti era la piena di tutte queste memorie; ma con noi sentivano tanti e tanti altri che con loro grande rammarico non erano potuti intervenire. E le adesioni piovvero in abbondanza: significative quelle di Mario Bartolini da Piombino. Piancastelli e Pistoia da Bologna: Alfredo Barbieri, direttore della Segreteria dell'Università di Modena; Maggiore Martini Agostino della Scuola di Parma; rag. Santino Santi da Pieve Fosciana, Franchini Valfrè, presidente del Consiglio Regionale Toscano ex-allievi; Bertoletti Francesco da Lucca; Giannini Mario da Porcari.

Le lesse il carissimo Guiduccio Guiducci da Ponsacco al principio del banchetto, imbandito senza risparmio, servito con ordine inappuntabile e condito, oltre che da un formidabile appetito, anche da una vivace allegria, che esplodeva nei più calorosi evviva ai superiori a tutti i presenti.

Aprì la stura dei brindisi don Adolfo Braccini, seguito dal sig. Locatelli Bartolomeo, presidente dell'Unione ex-allievi di Livorno, dal ricordato Guiducci.

Particolarmente festeggiato fu Don Giovanni Fochesato, al quale Ottorino Mantellassi, a nome di tutti i presenti, offrì un bellissimo calice, in pegno di gratitudine e riconoscenza per l'opera sua, di educazione sacerdotale e salesiana, compiuta ininterrottamente dal 1897 in Collesalvetti. Don Fochesato, commosso a sì spontanea manifestazione di affetto e venerazione, ringraziò promettendo quelle preghiere che il calice offertogli voleva significare.

Molto festeggiato fu anche don Oscar Santini, che per tanti anni fu amato e stimato prefetto del Collegio, anima e vita del movimento giovanile in Collesalvetti e nelle Colline Pisane.

I bravi collegiali, durante il banchetto, eseguirono ottima musica; ad essa si unì la banda del paese, risorta così florida e così ricca d'ogni migliore e più sicura speranza.

Poi all'aperto: chiasso, allegria, vivacità e fotografie!

L'unione ex-allievi. — Ma questa volta il convegno doveva suggellare così cara ed intima fraternità di cuori con un vincolo ancor più saldo e permanente. Nella breve adunanza di chiusura infatti furono gettate le basi dell'Unione ex-allievi del Collegio Salesiano S. Quirico di Collesalvetti; aderirono quasi tutti; coloro che non lo poterono per la fretta di partire, stante anche il tempo minaccioso, si affretteranno a farlo al più presto, inviando l'adesione e la *quota fissata in lire cinque all'anno* al bene amato direttore del Collegio, don Teobaldi Sebastiano.

Don Oscar Santini diè lettura dello Statuto tipo, apparsa sull'ultimo numero di « *Voci Fraterne* » e fu approvato all'unanimità.

Si passò all'elezione della presidenza la quale riuscì così composta: Presidente Mantellassi Ottorino; vice-presidente Stringari dott. Salvatore; segretario maestro Mario Giusti; cassiere Bertini Gino; Consiglieri: Bertelli dott. Amilcare, Martinelli Carlo, Redini rag. Umberto, Ricci avv. Paolo.

È accolta col più vivo entusiasmo e fra scroscianti applansi la proposta dell'invio al novello Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana Don Filippo Rinaldi, di un telegramma.

Altra proposta fu pure voluta dall'assemblea unanime: la proposta cioè d'un ricordo marmoreo da apporsi per il quarto convegno dell'anno prossimo nel Collegio agli ex-allievi caduti per la Patria. E con questo pensiero di grata affettuosa memoria il convegno, l'adunanza hanno termine.

Rallegramenti vivissimi con le più sentite grazie agli ottimi superiori del Collegio Salesiano; ma particolarmente all'amato e venerato Direttore Don Teobaldi Sebastiano, ispiratore e fattore di sì riuscitissimo convegno, di sì squisita e paterna ospitalità ai suoi ex-allievi, ma pur sempre figli devoti e riconoscenti dell'immortale Don Bosco.

LIVORNO. — Nel prossimo numero pubblicheremo la relazione dettagliata del magnifico 1° Convegno Regionale Toscano tenutosi il 20 agosto u. s.

Federazione Regionale Emiliana.

Sede del Segretariato: Via della Quercia, 1 - Bologna.

RAVENNA. Il 25 giugno ebbe luogo l'annuale convegno degli ex-allievi di questo Istituto S. Apollinare, e il convegno è stato più numeroso del solito anche per la ricorrenza della inaugurazione della lapide ai caduti in guerra.

Alle ore 8 il Sig. D. Divina Direttore precedente dell'attuale, ha celebrato la Messa in suffragio dei caduti con l'intervento degli ex-allievi giunti nelle prime ore.

Alle 9 nella sala della Direzione il presidente — dopo la tradizionalo ed allegra bicchierata — fa la relazione morale dell'annata, rimandando al pomeriggio la relazione finanziaria e le elezioni delle nuove cariche.

L'Istituto era già affollato di invitati prima che giungessero le autorità cittadine nessuna delle quali — malgrado la coincidenza di altre due cerimonie — fu assente. Quelle che non poterono assolutamente intervenire mandarono nobilissime rappresentanze o adesioni per lettera. Alle 10,30 giunge S. Ecc. Rev.ma Mons. Antonio Lega Arcivescovo e Principe di Ravenna seguito dal suo Vicario Generale Mons. Andrea Casati. Alla porta riceve gli onori dagli esploratori cattolici del Ricreatorio Salesiano e si comincia subito la cerimonia con la benedizione della lapide che viene scoperta dalla madre del capo-lista dei caduti al suono della marcia reale.

Si svolge subito una breve ma brillante accademia in onore dei caduti nella quale l'ex-allievo Brunori Paolo dopo brevi parole di circostanza, presenta l'oratore ufficiale Avv. Giacomo Mazzotti Presidente degli ex-allievi di Faenza.

Inutile dire che parlò come un ex-allievo solo sa parlare, con quella facondia e con quel brio che gli sono proprii, dimostrò come il concetto di patria non può intendersi se non basato sul sentimento di una religione profondamente intesa e intensamente vissuta. Parla poi il Colonnello Cav. Cuccolo del 28° Fauteria — rappresentante del Comandante la Divisione — portando l'adesione e il plauso dell'esercito.

L'ex-allievo Rag. Vassuri Giuseppe rievoca la figura dei gloriosi caduti come può fare solo chi ebbe con essi comunanza di affetti e di vita. Un bambino dell'istituto dice poi commosse parolo di saluto e di promessa destando in tutti un vivo senso di commozione.

In ultimo il Direttore Prof. D. Saluzzo prende in consegna la lapide, dicendo come la simpatica cerimonia sia di sprone ai Salesiani per intensificare l'opera loro in pro della gioventù, e di ammaestramento a tutti, specialmente agli allievi presenti e futuri, come si debba vivere e come — se così Dio vorrà — si debba anche saper morire pei sublimi ideali di religione e patria.

Nulla diciamo del servizio prestato dalla banda dell'Istituto, questi minuscoli artisti educati dal maestro Mori, han saputo guadagnare la simpatia del pubblico ravennate.

A mezzogiorno il banchetto sociale coi consueti brindisi nei quali predomina sempre la nota della riconoscenza e ciò riesce di non poco conforto ai Superiori.

Nel pomeriggio adunanza nella quale si approva il bilancio dell'unione, e mentre si propone di intensificare la propaganda per raccogliere tutti quelli che sono usciti dai collegi Salesiani, senza riguardo alla fede politica, si termina l'adunanza eleggendo i membri del nuovo consiglio che risulta composto così.

Brunori Paolo presidente, Rag. Vassuri Giuseppe, Rag Balella Luigi, Miani Guido e Ravaldini Muzio.

FAENZA — L'11 giugno oltre centocinquanta ex-allievi si raccoglievano nell'Istituto Salesiano per l'annuale convegno ed anche per prendere parte alla festa di Maria Ausiliatrice che vi si celebrava in modo particolarmente solenne quest'anno, quarantesimo di Fondazione dell'Istituto stesso.

Ad accoglierli, oltre gli Ex-Direttori D. G. Batt. Rinaldi e D. Alfonso Nardi e l'attuale Direttore, vi era il nuovo Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi, il quale ebbe espressioni delicatissime di paterno affetto nel rispondere all'indirizzo di filiale devozione rivoltogli dal Presidente dell'Unione locale, avv. Giacomo Mazzotti.

Alle 10 ebbe luogo un solenne pontificale ed alle 11 tutti gli ex-allievi convennero nel Teatrino per la solita adunanza che si svolse sotto la presidenza onoraria del Rev. Rettor Maggiore e di S. E. Mons. Luigi Olivares Vescovo Salesiano di Sutri e Nepi.

Dopo alcune parole di benvenuto del Direttore D. Luigi Besnate, il Presidente, Avv. Mazzotti, iniziò rievocando l'affetto che l'Unione Faentina ebbe sempre per i Rettori Maggiori e che in quel momento si sentiva più forte per la presenza della persona a cui questo sentimento era rivolto. Ricordò in modo particolare il Sig. D. Albera, che, per gli Ex-allievi Faentini, in parecchie circostanze dimostrò predilezione speciale; si augurava, anzi dichiarava la sua certezza, di ritrovare nel cuore del suo successore una continuazione di quelle manifestazioni di particolare bontà.

Dopo di lui parlò il Rag. Marcheselli di Bologna, segretario reg. dell'Emilia, riferendo brevemente, ma esattamente, intorno al convegno dei Presidenti regionali e nazionali tenutosi a Torino il 7 maggio u. s. Il sign. Antonio Placci, vice Presidente dell'Unione locale, fece una dettagliata relazione sullo stato morale e finanziario dell'Unione; la parte finanziaria fu ancor più precisata dal Segretario Maestro Secondo Guadagnini.

Su diversi temi e proposte si svolse quindi rapida e cordiale discussione. Fra le nuove deliberazioni prese segnaliamo che fu elevata a L. 5 la quota annuale di adesione con diritto alla tessera che, a norma dei deliberati del Convegno di Torino del 7 Maggio, deve essere nazionale e con fotografia.

Concluse il Rettor Maggiore compiacendosi che in così poco tempo si sia potuto trattare con vera ampiezza di tali e tanti argomenti. Faceva poi notare quanto sia consolante questa unione, nell'ideale di D. Bosco, di cuori e di sentimenti anche fra individui che si sentono tra loro lontani e per differenza di nazioni, per differenza di età, per differenza di idee politiche e di interessi; che ogni giorno appunto per questa unione egli non trovava difficile racomandarli tutti nella santa messa in una sola preghiera.

Fra le adesioni pervenute meritano speciale menzione quelle dei Sigg. D. Domenico Finco attuale Direttore dell'Istituto Salesiano di Catania, D. Carlo Mayer salesiano dell'Istituto di Vienna, Prof. Giuseppe Montanari, Presidente dell'Unione di Bologna, Antonio Servadei da Milano, Can. Giuseppe Valpondi da Bertinoro, Caruzzi Turibbio da Pesaro, Dott. D. Giacomo Musolei da Bologna, Cav. Prof. Antonio Teruzzi Direttore del Ginnasio Magistrale di Busseto, Sandri Renato Sindaco di Vergato, e la lettera di S. Em. il Cardinale Maffi che, dietro proposta del Rag. Marcheselli, si desiderò all'unanimità che fosse stampata in *Voci Fraterne*. Eccovela:

« Mi unisco ben di cuore alle feste che gli ex-allievi celebrano in cotesto caro Istituto. Riandranno gli anni trascorsi, rivedranno nella loro memoria, e più nel loro cuore, gli antichi maestri, e superiori; ebbene? un esame facciano, semplice, intimo, sincero, un esame sull'*ex* per interrogarsi se questa particella non sia per rimproverare anche una qualche tiepidezza subentrata nello spirito salesiano. Non credo, perchè so di quale vigore palpitino i loro cuori, ma è bene però sempre esaminarci per discuterci se, diventati per età e vicende, ex-alunni, ex-allievi, ex-scolari, siamo però sempre e interamente rimasti nello spirito, nel pensiero, nel lavoro salesiani e figli costanti di D. Bosco. »

(Pisa, 8 luglio 1922)

Alle 13 finì l'adunanza e gli ex-allievi si recarono al banchetto. A far corona al Rettor Maggiore si notarono le LL. EE. Mons. Vincenzo Bacchi Vescovo della città, Mons. Luigi Olivares, Mons. Placido Ferniani Vescovo di Ruvo e Bisonto, il Sindaco Conte Avv. Antonio Zucchini, ed altre persone cospicue fra le autorità esclesiastiche e civili della città.

Nonostante però tanta serietà raccolta alla tavola principale, la cordialità un po' clamorosa esplodeva in tutte le parti della sala e faceva rivivere nell'animo di tutti un'ora di vita veramente giovanile e fraterna.

Alle 17.30 gli ex-allievi coronarono la festa partecipando numerosi ed attivamente all'incoronazione della statua della Vergine Ausiliatrice, che veniva fatta da S. E. Mons. Bacchi, in cortile, circondato da tanto clero e tanto popolo.

Il giorno dopo, nella cappella dell'Istituto, in suffragio degli ex-allievi defunti, veniva celebrato un solenne Pontificale Funebre.

LUGO — Convegno annuale — Domenica 4 Giugno si adunarono i più zelanti ed affezionati degli ex-allievi presso i loro antichi maestri e superiori, seco portando l'adesione cordiale e calda di tanti altri trattenuti altrove da imprescindibili impegni.

Tutto l'Istituto salesiano era in festa.

Molti ex-allievi fin dalle 7,30 erano accorsi alla Messa della *Comunione generale* quest'anno celebrata dal Rev. **D. Giuseppe Vespignani,** Lughese, apostolo infaticabile dell'Argentina per oltre 42 anni ed ora eletto Direttore generale della famiglia salesiana per la sezione arti e mestieri.

Tutti poi si trovarono presenti alla *Messa solenne* cantata dal Rev. D. Lorenzo Saluzzo Direttore dell'Istituto di Ravenna, fondatore del superbo collegio di Milano e già ispettore delle case del Lombardo-Veneto.

Interessante riuscì *l'adunanza* al teatrino dell'Istituto, ove, previe alcune parole paterne e pratiche di D. Giuseppe Vespignani, e su proposta di D. Guazzone, si elesse. *Casadio Salvatore* a Presidente effettivo dell'Unione ex-allievi, *Luigi Ricci* a Segretario e *Fabbri Napoleone* a Consigliere, completando così il Consiglio Direttivo.

Si deliberò di erigere nell'Istituto una *lapide marmorea pei caduti di guerra* e di curare una più perfetta organizzazione col ricercare gli ex-allievi e curarne l'adesione alla Unione internazionale.

La più schietta allegria regnò durante l'agape fraterna.

Le note armoniche della brava *banda dell'Istituto* diretta dal valente Maestro Signor Audisio salesiano e rafforzata da antichi allievi bandisti, rallegrarono il termine della mensa. Alle 18 vi fu la *Benedizione solenne del SS. Sacramento* con largo intervento di amici, e poi un concertino nel vasto cortile ombreggiato da tigli piangenti. Chiuse la festa indimenticabile alle ore 21 la interessantissima film « In famiglia » proiettata all'aperto.

Si fa voti che queste feste geniali di famiglia che fanno tanto bene al cuore, che destano il più schietto entusiasmo e sono fonte di santi propositi per l'avvenire, si abbiano a ripetere sovente con sempre maggior concorso alla maggior gloria di Dio e del grande apostolo della gioventù Don Bosco.

Federazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato. Via A. Provolo, 14 - Verona.

VENEZIA. — L'ultima domenica di luglio nell'Istituto Salesiano *Coletti*, si svolse una festa di carattere famigliare, ideata dalla giovane unione ex-allievi di Venezia.

Il cortile era addobbato con trofei, bandiere e festoni, Alle ore 7 1/2 parecchi ex-allievi già erano nell'Istituto per prender parte alla messa della comunità e accostaronsi alla mensa Eucaristica con grande edificazione de' giovinetti interni.

Ore 9 1/2 Messa cantata dall'Ill.mo Mons. *Giuseppe Ambrosi* nostro veneratissimo parroco. Il canto fu eseguito dalla *Schola Cantorum* dell'Istituto.

Il pranzo, di oltre 150 coperti, ebbe luogo nel grande refettorio in comune coi giovani. Erano presenti: Mons. Ambrosi, il Cap. A. Cortina, vice-Console Argentino in Venezia, il Cav. Tessari, Direttore delle poste di Venezia, Prof. di musica Sig. Chiappini e i Capi officina de' Fabbri Meccanici, de' Falegnami Ebanisti e de' Calzolai, la Presidenza dell'Unione con numerosi soci. Impossibilitato a venire inviò la lettera di scusa il Conte De-Mori con un'offerta pro Unione ex-allievi.

Allo spumante non mancarono gli auguri e i brindisi diretti al Direttore D. Luigi Maffini, non essendo stato possibile prima festeggiare il suo giorno onomastico.

Il Presidente Giovanni Balbo offrì per la circostanza un'artistica pergamena ed un magnifico calice d'argento dorato, dono degli ex-allievi al loro amato Direttore.

Prima di uscire dal refettorio il benemerito ex-allievo Michele Muti offerse tre belle medaglie affinchè ne fossero fregiati i tre giovani che durante l'anno si distinsero nel lavoro, nella condotta e nello studio del Catechismo.

I fortunati furono:

Marco Pancera, Giuseppe Cattaruzzo e Marcello Corrado per il Catechismo.

Il Direttore rispose commosso, ringraziando Levate le mense, i commensali animati dal più vivo entusiasmo si diressero alle urne, ove distribuivansi i biglietti della Pesca organizzata dagli ex-Allievi medesimi.

Ore 17, la valente squadra *Laetitia* del Patronato Pio IX de' bravi Padri Giuseppini, svolse, plauditissima, saggi ginnastici.

Alla brava Squadra, che sì gentilmente si prestò per rendere più bella la nostra festa, i nostri ringraziamenti e i migliori auguri per maggiori trionfi.

Alla sera concerto, illuminazione alla veneziana con continuazione della Pesca.

La festa finì con grande divertimento e soddisfazione de' giovani e del pubblico che numeroso s'era riversato nel vasto cortile.

Federazione Regionale Romano-Napoletana.

Sede del Segretariato: Via Marsala, 42 - Roma (21)

CASTELLAMARE DI STABIA. — Solenne inaugurazione di una lapide agli ex-allievi dell'Istituto Salesiano morti in guerra. — Veramente solenne e grandiosa riuscì domenica 9 luglio la cerimonia per lo scoprimento di una lapide commemorativa per gli Ex-allievi dell'Istituto Salesiano morti in guerra. Tutto era stato disposto perchè nulla mancasse alla buona riuscita della funzione e per iniziativa del Direttore del collegio, Prof. Dott. Arnaldo Persiani il cortile era stato trasformato in un bellissimo padiglione adorno di bandiere, piante, trofei d'armi, festoni e ghirlande di fiori e foglie.

Ma per brevità siamo costretti a limitarci alla pura cronaca. Alle 9,30 cominciarono a giungere le autorità e le varie rappresentanze. Primo fu l'Arcivescovo di Sorrento Mons. Iacuzio, accompagnato da Mons. D'Arco, Vicario Diocesano di Castellamare; seguirono l'Associazione Combattenti con bandiera, un plotone di marinaretti allievi operai del R. Cantiere, il Sottoprefetto cav. Farina, il sindaco cav. Monti, con gli assessori dott. De Luca, cav. Senia, Castellano e Vanacore, il vice Direttore del Cantiere T. Colonnello ing. Padula, il Giudice avv. Casoria, l'ing. Vanacore, il Capitano cav. Massarini, l'ing. cav. Brun, l'on. avv. Imperati, il cav. Mannara, l'avv. cav. Gaeta, il maggiore cav. Troiano, l'avv. cav. Criscuolo, il cav. Susca, il cav. Bozzelli, il consigliere di Prefettura cav. Petroccelli, il cav. M. Starace, il tenente Porzio, l'avv. Starace, il cav. Celotto, il cav. Coppola, il sig. Lanzilli, il comm. Rossano, il dott. Monti, il cav. Amatruda e tanti altri.

Alle ore 10 Mons. Pepe, direttore e fondatore dell'Orfanotrofio Stabiano, ex-allievo del Collegio, celebrò la messa all'altare da campo preparato appositamente nel mezzo del cortile. La cerimonia riuscì bella, commovente e imponente. Durante la messa la scuola di canto del collegio eseguì con mirabile fusione di cori musica del 500. Mons. Iacuzio impartì poi la benedizione al tumulo, formato da un cannoncino avvolto nel tricolore e circondato da trofei di armi.

Il giovane ed instancabile prof. D. Tommaso Stile, salesiano con la sua smagliante eloquenza, tratteggiò la figura degli eroi che s'immolarono per la Patria fortificati nel loro sacrifizio dalla pura fiamma di quella religione che creò milioni di martiri... L'oratore riuscì a commuovere vivamente l'uditorio e molti non potettero trattenere le lagrime e fecero a gara in fine per congratularsi e per abbracciare il valoroso oratore, mentre la banda municipale suonava la « Canzone del Piave » che i collegiali cantarono in coro.

Il presidente dell'Unione ex-allievi cav. avv. De Felice presentò l'oratore ufficiale avv. Gatta. Il Colonnello ing. Padula, intanto lesse i nomi dei caduti e pronunziò all'indirizzo dei giovani parole degne dell'animo nobile e generoso di un vecchio soldato.

Il prof. Emilio Garro, salesiano declamò versi veramente ispirati in memoria e lode dei morti per la Patria.

Ultimo il commissario avv. Salerno, che disse quanto gli antichi allievi amino il collegio e quanto vivo sia in essi l'attaccamento verso chi sa indirizzarli sulla via di nobili ideali.

Indi, autorità ed invitati passarono nella sala del Parlatorio, dove venne scoperta la lapide commemorativa, mente di fuori squillavano le note della Marcia Reale.

Gli intervenuti sfollarono lentamente, vivamente compiaciuti di una cerimonia così altamente patriottica ed alla quale aderirono da ogni parte illustri personaggi come l'on. Anile, l'on. Beneduce, l'on. Degni, l'on. Scialoia, l'on. Cucca, l'on. Visco, l'on. Pezzullo, l'on. Marco Rocco, D. Filippo Rinaldi superiore generale dei Salesiani e tanti altri.

Alle ore 13 gli ex-allievi si riunirono poi a banchetto nel teatrino del collegio. Regnò la più schietta allegria e la più grande cordialità. Brindarono, ricordando con affettuose parole i bei giorni trascorsi in collegio, il sindaco di questa città cav. Monti e l'on. Imperati e manifestarono tutto il loro compiacimento per la fraterna riunione che faceva dimenticare per un'ora tante noie e tante preoccupazioni.

Sorse infine a parlare il direttore del Collegio dott. Arnaldo Persiani, il quale, con quelle parole veramente paterne che sanno conquistargli e mantenergli l'affetto di tutti coloro che furono e sono affidati alle sue cure, ringraziò gli intervenuti augurando più ampio sviluppo all'Unione ex-allievi a maggior incremento dell'opera Salesiana, che riscuote plausi in tutto il mondo per i suoi fini altamente educativi e patriottici.

L'ottimo e carissimo direttore Don Persiani fra i più entusiastici evviva fu trionfalmente accompagnato dagli ex-allievi, che serbano per lui sempre viva riconoscenza e gratitudine.

Ci è caro riportare le belle parole che l'On. Anile ministro della pubblica Istruzione volle inviare aderendo alla festa:

« Nel giorno in cui codesta Onorevole Unione Ex-allievi commemora solennemente Soci morti in guerra, rivolgo pensiero reverente eroici giovani che sui campi della gloria e dell'onore, alla luce di un'Idea, nella conoscenza della patria volontà s'immolarono per la grandezza dell'Italia nostra. »

E l'On. Degni così scriveva:

« ...Sarò presente con lo spirito, inchinandomi reverente innanzi alle figure dei nostri giovani eroi, che — dai benemeriti Padri Salesiani — seppero apprendere il culto dei più sacri ideali, ne infiammarono la loro vita, li consacrarono con la morte. »

Il Prof. D. *Cojazzi:* « A nome del Comitato Federale Internazionale Ex-allievi D. Bosco mando un cordialissimo e fraterno plauso alla festa in onore dei gloriosi amici e fratelli, caduti in guerra. Noi saremo con voi spiritualmente a pregare per le anime loro e a trarre dai loro esempi incitamenti sempre maggiori a vivere degni del glorioso nome di Ex-allievi di D. Bosco. Mando alcuni fiori colti sulla tomba di D. Bosco e desidero che vengano appesi, per qualche momento o per tutto il giorno, alla lapide che verrà scoperta a quei nostri fratelli.

In nome di D. Bosco, in alto il cuore, o fratelli dolcissimi! Siamo progenie di eroi spirituali. A chi ci domanda consiglio possiamo noi rispondere, uno per uno: segui me e ti troverai sempre sulle vie dell'onore! »

Il desiderio dell'amatissimo D. Cojazzi è stato fedelmente compiuto e il suo pensiero gentile ha ottenuto l'unanime plauso.

. ***Drammatica.*** — Le spese per la commemorazione degli Ex-allievi e il relativo Scoprimento della Lapide sono state assai rilevanti per la nostra piccola cassa. Per rifarsi almeno in parte, la Compagnia drammatica dell'Unione locale sta preparando delle Recite di beneficenza che, speriamo, potranno avere il desiderato successo.

MACERATA. — Convegno annuale. Il 25 giugno u. s. celebrando l'Istituto Salesiano la festa onomastica e il 25° della prima Messa del direttore Sac. Prof. D. Giovanni Simonetti, gli ex-alunni tennero il loro annuale convegno. Non si poteva scegliere circostanza migliore perchè riuscisse una bella affermazione dello spirito di D. Bosco che anima gli ex-alunni. Numerosi gli intervenuti. Dopo la Messa cantata dal Sig. Direttore, alla quale assistette un forte nucleo di ex-alunni giunto nelle prime ore del mattino ebbe luogo l'adunanza. Sono presenti circa 50 ex-alunni. Gli impediti da partecipare alla riunione hanno inviato la loro entusiastica adesione. È presente anche l'amatissimo Direttore D. Simonetti che viene salutato con una vera ovazione. Il Presidente Avv. Giuseppe Pasqualini porge a nome dei presenti il saluto e spiega il significato della festa. Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il presidente riferisce sullo sviluppo della nostra Unione e sui mezzi adoperati per una più larga e feconda propaganda fra gli ex-allievi. Si dà incarico al costituendo consiglio di cercare di esigere le quote sociali per dare all'Unione stessa migliori mezzi per esplicare l'attività propria.

L'avv. Cav. Gubbiotti riferisce ciò che venne fatto a Gualdo Tadino per la erezione della lapide agli ex-allievi. Si fissa un programma di azione per raggiungere la somma necessaria, e rendere presto un fatto compiuto questo atto di doverosa riconoscenza.

Si stabilisce che a far parte dell'Unione entrino gli ex alunni del Ricreatorio e delle associazioni annesse.

Si dà lettura dello statuto tipo unico approvato dal Consiglio Nazionale che solo nella forma differisce da quello dell'unione e si stabilisce di adottarlo. Si prende atto con piacere del fatto che il consiglio Nazionale abbia accettato moltissime proposte fatte e già attuate da tempo dalla nostra Unione. Si estende anche al migliore artigiano la medaglia premio. Si stabilisce di inviare un telegramma d'augurio al Card. Cagliero celebrando la sua messa di diamante. Il segretario dà quindi lettura del telegramma inviato a Don Rinaldi. Si rinnovano quindi le cariche. Per acclamazione vengono eletti l'*Avv. Giuseppe Pasqualini* a Presidente, *Antonio Disson* a Vice-Presidente, il Sac. Dott. *Torello Simonelli*, a segretario-cassiere, ed i Sigg. Pagnanelli Dott. Virgiglio, Antonelli Luigi, Gubbiotti Avv. Cavalier Giuseppe, Caulli Mario e Avv. Berardi Angelo a consiglieri.

Alle 13 Superiori, alunni, ex-alunni e invitati sono raccolti a banchetlo nel vasto teatrino dell'Istituto. Gli ex-alunni portano la nota rumorosa e gaia, e sono essi che danno la stura ai brindisi che conducono con grande alacrità. Regna fra i presenti la più schietta cordialità ed allegria. Sembra di rivivere nuovamente la vita di collegio e dimenticare per un'ora le preoccupazioni della vita.

Nel pomeriggio all'accademia gli ex-alunni presenti ed assenti sono rappresentati dal Presidente Avv. Pasqualini, il quale legge le numerosissime adesioni, una teoria interminabile, inviata dagli amici lontani impediti da ragioni professionali e studi di essere presenti alla riunione.

La fes'a e il convegno sono perfettamente riusciti, e hanno lasciato in tutti gli intervenuti il desiderio di presto rivedersi e di lavorare intanto per diffondere l'ideale del Ven. D. Bosco.

In occasione della ricorrenza della Messa d'argento del Direttore D. Simonetti. gli ex-alunni hanno donato al direttore due artistiche lampade di bronzo dorato e due cornucopii per la Cappellina. Dobbiamo notare tra le entusiastiche adesioni quella del Comm. Poesio che si univa di cuor in ispirito agli ex-alunni di Macerata nel loro convegno e nell'augurio sincero al suo ex-compagno di studi il Direttore.

La sua calda adesione venne accolta da interminabili applausi.

Federazione Regionale Sicula.

Sede del Segretariato: Via Ciball, 7 - Catania.

CATANIA. — Convegno delle Unioni locali con intervento delle rappresentanze regionali. — L'anima siciliana, ancora una volta, ha ritrovato se stessa. Bollente come la lava del suo vulcano, esuberante nelle sue manifestazioni improntate sempre al più schietto entusiasmo, istintiva ne' suoi orientamenti verso ogni opera di bene, essa ha riaffermato queste nobili caratteristiche della razza nel nostro Convegno annuale del 18 Giugno.

Questa adunata periodica, che perpetua in mezzo a noi una bella tradizione di gentilezza squisita e di amore fraterno così effusivo nelle sue estrinsecazioni, così fecondo nei suoi pratici risultati, ha richiamato col monito suggestivo dei grati ricordi del passato tutta una falange di fresche energie ricche di promesse, intese a portare con immutato slancio giovanile il loro contributo di senno e di opera all'ascensione faticosa ma incessante della nostra Organizzazione

A convegno, l'Unione locale e i rappresentanti delle altre unioni sorelle dell'Isola, attorno al loro Delegato presso il Consiglio Nazionale che, di ritorno da Torino portava il saluto del nuovo Rettor Maggiore, attorno al Rev.mo Sig. Ispettore, D. Giovanni Minguzzi, anima del vasto movimento che dal centro si propaga alla periferizia con confortante calore d'irradiazione.

E la cronaca del nostro movimento sociale ha segnato così un nuovo trionfo. Trionfo nell'esaltazione di quello spirito salesiano ch'è fermento di bene in seno alla vita civile e sociale; trionfo di quel sentimento di fratellanza, oggi più che mai necessario in un ambiente saturo di violenza e di livore; trionfo di quell'ultima comunione tra educatori ed educati, che trova il suo cemento più saldo nel culto dell'amore riconoscente.

E ben lo comprese questo trionfo il relatore del primo tema: il Prof. Novacco, il quale, con quella parola che attinge l'ispirazione dall'ardenza di un'anima innamorata dal soggetto che è chiamato a trattare, illustrò l'*Azione Sociale dell'ex-Allievo*, tratteggiando, attraverso una sintesi felice, i doveri sociali di esso in quest'ora grigia della Patria nostra, della quale salutava un domani più lieto, auspice la grande Idea Salesiana.

L'oratore, interrotto spesso da un caloroso consenso di applausi, precisava il suo tema in un ordine del giorno, approvato per acclamazione, che suonava così:

Il convegno,

considerando che la figura morale dell'ex-Allievo di D. Bosco non è se non la continuazione sociale della personalità del Venerabile Fondatore della magnifica opera Salesiana che si integra attraverso la continua elaborazione del pensiero cristiano adattato ai bisogni dell'età nostra,

Delibera,

coordinare gli sforzi degli ex-Allievi allo scopo:

a) che non venga ad affievolirsi, ma anzi a perfezionarsi la formazione della coscienza cristiana di ciascuno di essi;

b) che la irradiazione famigliare e sociale di tale coscienza divenga luce delle anime e apostolato di cristiano galantomismo nella vita pubblica e privata.

Seguì la relazione del 2° Tema: *Consolidamento pratico dell'organizzazione* affidata al Dott. A. Bonaccorsi, Delegato del nostro Segretariato Regionale, al Consiglio Nazionale Italiano. Con l'anima vibrante ancora delle entusiastiche impressioni riportate dalla recente sua partecipazione ai lavori di Torino, egli tratteggiò nelle sue linee generali tutto il programma di fede e d'azione, ampiamente discusso nelle adunanze del Maggio scorso. La sua parola, facile, persuasiva, ebbe slanci di schietto lirismo e calore di convinzione profonda, sottolineati spesso dalle fervide ovazioni dell'assemblea. Votato per acclamazione l'invio di due telegrammi al Rev.mo Sig. D. Rinaldi e al Presidente Nazionale, Avv. Masera, la seduta è sospesa, per essere ripresa dopo un breve riposo.

Alle 10,30, s'impegna la discussione vivace, interessante, a volte movimentata ma sempre serena, cui partecipano l'Avv. Cav. Stella, il Prof. Di Stefano, il rag. Guzzi, Don Orto, i rappresentanti delle varie Unioni locali. A tutti rispondono il relatore, il Sig. Ispettore, il Delegato dell'Associazione Regionale D. B. Zarbà D'Assoro.

Il Convegno, durato tre ore, si chiuse dando mandato ad una Commissione d'avvistare ai mezzi pratici per la creazione della Casa dell'ex-Allievo con sede propria e con locali adatti: caro sogno da tempo vagheggiato e che speriamo presto un fatto compiuto.

Quando, alla fine, sorse a parlare il Reverendissimo Sig. Ispettore, per porgere il suo saluto e significare la propria soddisfazione per la riuscita del Convegno, l'Adunanza scattò in piedi, acclamando; il Salone presentava l'imponente colpo d'occhio delle occasioni solenni. E, in quell'atmosfera vibrante di simpatia, in cui la parola di Lui diceva il comosso palpito di affetto per tutti i presenti, noi tutti sentimmo che un soffio nuovo di bontà passava su di noi, e che l'applauso nostro, al di là della sua persona, attingeva il significato di un'apoteosi del principio educativo salesiano incarnato in Don Bosco.

All'agape fraterna, allietata da canti e suoni e improntata da un'esuberante cordialità tutta giovanile, seguì il gruppo fotografico a ricordo del Convegno.

A sera nell'elegante cortile interno dell'Istituto, ricco di palme, d'orifiamme e di trofei, in una gloria di luci e di colori, con l'intervento d'un largo stuolo di Cooperatori, di Dame Patronesse, e di ammiratori dell'Opera Salesiana, fu dato un trattenimento in onore degli ex-allievi, cui si volle, con squisito senso di filiale devozione, unire l'annuale omaggio dell'Ispettoria al suo ben amato Superiore, infaticato apostolo del bene in seno a questa nostra Federazione Regionale che, accentuando i suoi vincoli di fratellanza, si avvia sempre più ad essere fiamma vivificatrice e risanatrice della società, per volontà concorde di Consigli Direttivi delle varie Unioni, per amore di affettuosa disciplina di ogni ex-allievo.

UNIONE ANTICHI ALLIEVI - TORINO

Essendosi definitivamente costituita l'**Unione Antichi Allievi dell'Oratorio Salesiano di Torino,** il Segretario cav. Zanetta (Via Cottolengo 32) prega tutti coloro che negli anni passati aderirono alla Commissione per l'omaggio annuale al Rettor Maggiore, di inviare la propria adesione all'Unione, rimettendo la quota sociale di L. 3, *che dà diritto alla tessera e a Voci Fraterne.* Unitamente alla quota aggiungere i seguenti dati: *Paternità, luogo e data di nascita, istituto nel quale fu educato ed in quali anni, impiego e indirizzo.*

Coloro che già inviarono la quota del 1922 sono esenti dall'invio delle L. 3, ma sono pregati di favorire solo i dati.

Col presente numero cessa la spedizione di Voci Fraterne a coloro che non aderiscono all'Unione Antichi Allievi.

DALL' ESTERO

FRANCIA.

Costituzione della Federazione Nazionale Francese Ex-allievi,

Il 4 Giugno u. s. in Marsiglia si radunarono i presidenti e i delegati delle Unioni locali francesi, in tutto 45, numero veramente notevole di rappresentanti, venuti da Paris, Romans, Nice, Montpellier, Morges, Marseille, Tunisi, Oran, (Algeria) ecc.

A rappresentare i Superiori salesiani e la Federazione Internazionale intervenne il Rev.mo. D. Grosso, antico direttore dell'Oratorio S. Leone, ove si radunava si lieta accolta di amici.

Alla prima riunione intervennero altri ex-allievi della città, in numero di 70.

L'aprirsi della seduta fu un momento emozionante. Le membra sparse del corpo si riunivano dopo tanto tempo, dopo tanti avvenimenti di natura diversa. Ogni Unione per bocca del suo delegato raccontò la sua piccola storia. Si può riassumerla così: « La nostra fondazione risale a tal data (alcune recentissime); siamo in tanti; fummo mai morti, anzi siamo pieni di vigore, e lo dimostra il fatto che facciamo questo e quello; ci amiamo tra noi, e non sentiamo che un desiderio, estendere in più largo giro la sfera di questa fraternità... »

Quando l'ultimo delegato finì la sua breve storia, un pensiero pervase ogni gruppo: « È curioso, senza saperlo, tutti abbiamo lavorato nello stesso modo, collo stesso spirito, quasi con gli stessi risultati. Distanze immense quali il mare e i monti ci separano, ma la stessa fiamma è avvivatrice d'ogni nostro atto. Noi siamo veramente fratelli: Stringiamoci adunque fortemente intorno ad un capo, che vogliamo eleggere »

E a presidente della Federazione fu eletto il presidente dell'Unione di Marsiglia.

Nella seduta seguente si stabilirono le fasi dell'organizzazione e fu risultato vero di affiatamento, di direttiva, di spinta per un'azione concorde da esplicarsi a profitto dei proprii soci e pel bene di tutta quanta la Federazione Nazionale Francese degli Ex-allievi di D. Bosco.

A tutti gli amici francesi, alle Presidenze delle Unioni, al novello Presidente Nazionale giunga cordiale e sentito il saluto di Voci Fraterne e degli amici tutti d'Italia.

Federazione Nazionale Argentina.

BUENOS-AIRES.

Rinnovazione dei Consigli Direttivi. — Quasi in tutte le Unioni si stanno rinnovando i consigli direttivi, risultando rieletti per la massima parte i dirigenti dell'anno scorso.

Casa dell'ex-allievo. — Tre altre unioni nel mese scorso hanno inaugurato o poste le basi per la casa dell'ex-allievo. Ormai ben poche sono le Unioni che non abbiano il proprio locale.

Inaugurazione del consultorio giuridico. — È un fatto compiuto e che diede in un mese frutti abbondanti.

Hanno aderito, come già accennammo nell'ultimo numero, valenti avvocati, notai ecc.

Il lavoro è abbondante abbracciando non solo le cause, ma tutte le innumerevoli questioni di indole giudiziaria, economica in cui può incorrere l'ex-allievo, come inquilino, operaio licenziato, accidentato sul lavoro, militare, ecc.

L'inaugurazione fu solenne e il metodo onde farlo conoscere fu tra i più moderni. Oltre la reclame in tutti i giornali di Buenos-Aires e Provincia, oltre a migliaia di manifesti affissi per la città, vennero distribuiti per le strade, nei teatri, nei cinematografi, nei caffè, ovunque, decine di migliaia di foglietti volanti, indicanti lo scopo del Consultorio giuridico gratuito, così utile per gli ex-allievi e le loro famiglie.

Consultorio medico. — Anche questo venne inaugurato contemporaneamente al consultorio giuridico. I più distinti medici di Buenos-Aires vollero aderire in modo reale al compimento di questo desiderio, specialisti in ogni ramo dell'arte medica e chirurgica si misero a disposizione, sia intervenendo giornalmente nelle ore di udienza, sia ricevendo in casa loro e nelle cliniche proprie gli ex-allievi.

Un magnifico palazzo in posizione centrale fu acquistato per entrambi i consultori giuridico e medico.

Così l'ex-allievo tesserato, colla sola presentazione della tessera può essere aiutato *gratis* giuridicamente e nelle sue infermità corporali.

Fervono intanto i lavori per il compimento e l'inaugurazione del Sanatorio dell'Ex-allievo.

Federazione Nazionale Uruguaya.

MONTEVIDEO. - Il centro « Don Bosco » ha ormai in via di attuazione un desiderio che da varii anni era nel cuore di tutti gli ex-allievi dell'Unione: la Casa dell'ex-allievo.

I lavori sono incominciati col concorso finanziario di tutti i soci. Geniale il metodo di collaborazione vera usata da parecchi ex-allievi, i quali dividendosi il carico di certe spese pensano direttamente ai lavori. E così alcuni attendono alla costruzione, altri curano la facciata, chi ai lavori in legno o in ferro o di elettricità o di decorazione.

I locali assai spaziosi comprendono un ampio fabbricato a un piano, secondo lo stile del paese, con biblioteca, sale di direzione, vestibolo per fumare, bagni, cortile, ampio teatro con galleria.

Qua e là si vanno formando compagnie filodrammatiche che, dato il periodo autunnale, preparano stagioni di buoni lavori per il prossimo inverno.

Il lavoro degli ex-allievi in tale repubblica ha caratteristiche speciali. Vivendo in un paese in cui il professare le proprie credenze religiose può creare derisioni ed ostacoli da parte dei *superintelletti* anticlericali dominanti, l'ex-allievo salesiano è da tutti riconosciuto per la aperta sua professione di cattolicismo, onde la sua azione è quasi simile a quella svolta dalla nostra « Gioventù cattolica ». Da ciò avviene che ex allievo salesiano è colà in via ordinaria sinonimo di giovane cattolico. Si capisce da ciò come le riunioni che sovente si tengono, anche in forma pubblica, acquistino un particolare significato di fede in cui gli ex-allievi riuniti in giovani squadre di boys-scouts, foot-ball, studenti, ecc. federati in un solo pensiero di sentita religiosità, si sentono animati dal numero sempre crescente di soci ad un'azione sempre più cristiana, sorretta dal pensiero e dall'ammaestramento del comun padre Don Bosco.

REPUBBLICA DEL PANAMÀ. — Si costituì definitivamente la Federazione, che già raccoglie buon numero di soci. Organo ufficiale mensile è « *Albores* » di cui ricevemmo il primo numero in questi giorni.

Gli amici del Panamà mandano agli ex allievi d'Italia il loro cordiale saluto, che noi ricambiamo di cuore.

Vorremmo che la nostra voce giungesse ad ognuno in particolare per dire ad ognuno quanto forte è l'amore che tutti ci unisce in D. Bosco. Possano questi vincoli stringersi sempre più, affermarsi in qualche cosa di più concreto e di più proficuo anche materialmente. Ad « *Albores* » poi auguriamo prosperità ed incremento, sicuri che lo spirito grande di D. Bosco benedirà ampiamente all'opera svolta dalla Direzione, Amministrazione o Redazione del periodico!

Piccola Posta.

Treviglio. Unione . . . . . L. 24
Per gli abbonamenti preghiamo leggere la nota *Importante* che crediamo possa fare al caso vostro
Borgo S. Martino. Unione . . L. 120,—
Colle Salvetti. Unione . . . . L. 150,40
Bene per gl'indirizzi e optime per la costituzione definitiva dell'Unione che sappiamo molto ben formata. Potete fare molto e lo farete di certo perchè in voi c'è la volontà.
Bologna. Caratelli . . . . . L. 2,40
Spediti arretrati che avrà di certo ricevuti.
Novara. Rev. D. Fornara . . . L. 10,—
Grazie di cuore.
Borgomanero. Unione . . . . L. 275,50
Attendiamo altri indirizzi.
Strona. Ajmone . . . . . L. 5,—
Castellamare. Unione . . . . L. 37,40
Preso nota abbonamenti e ne attendiamo altri.
Mezolombardo. Endrici . . . . L. 10,—
Caserta. Unione . . . . . L. 2,—
Milano. Zanicotti . . . . . L. 10,—
Grazie del gentil pensiero. Ci procuri *reclame*.
Lugo. Unione . . . . . L. 162,—
Preso nota. Leggete la nota « Importante. »
Ceva. Avv. Rolleri . . . . . L. 2,40
Torino. Dott. Nota . . . . . L. 10,—
Nella sua bontà, ci ricordi sempre.
Trevi. Unione . . . . . L. 200,—
Abbiamo spedito dono che credo avrete ricevuto.
Perosa. Unione . . . . . L. 123,—
Venezia. Unione . . . . . L. 72,—
Scritto a parte. Procurateci altri abbonamenti.
Torino. Debaudi . . . . . L. 10,—
Grazie e saluti di cuore.
Pezzana. D. Alselmetti . . . . L. 10,—
Voglia D. Bosco dal cielo benedire la sua bontà.
Trapani. De Filippi . . . . . L. 5,—
Legnago. Unione . . . . . L. 135,—
Grazie e ricordi.
Mogliano. Unione . . . . . L. 2,40
Catania. Unione . . . . . L. 174,80
Notato a parte quanto riguarda il Segret. Naz.
S. Remo. Manni.
Delle L. 25, fatto cenno in apposita lettera unitavi ricevuta p. Bollettino; provvisto per cambiamento d'indirizzo.
Milano. Unione S. Ambrogio . . L. 8,40
Preso nota degli abbonamenti.

Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana

GIOVANNI CARMAGNOLA
DEPOSITO - RAPPRESENTANZA - VENDITA
Corso Regina Margherita, 191 - TORINO - Ang. Via Sobrero, 30
ALCOOL - BENZINA - ACQUARAGIA
PETROLIO - COLORI - VERNICI
OLIO SEMIDENSO PER AUTOMOBILE
OLIO D'OLIVA di PRIMA QUALITÀ
PROFUMERIE - CHINCAGLIERIE
Deposito Cioccolato, Gallettine e Dolciumi in genere

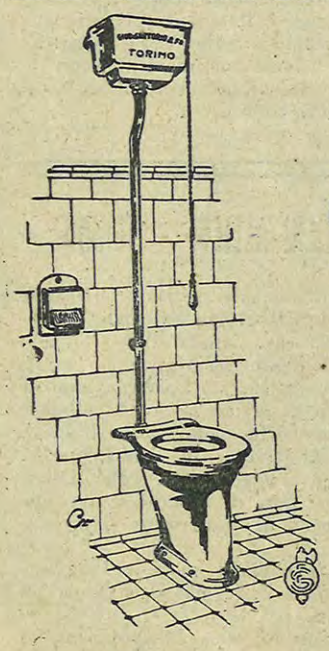
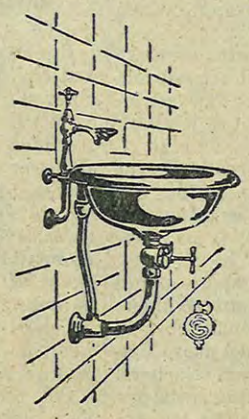
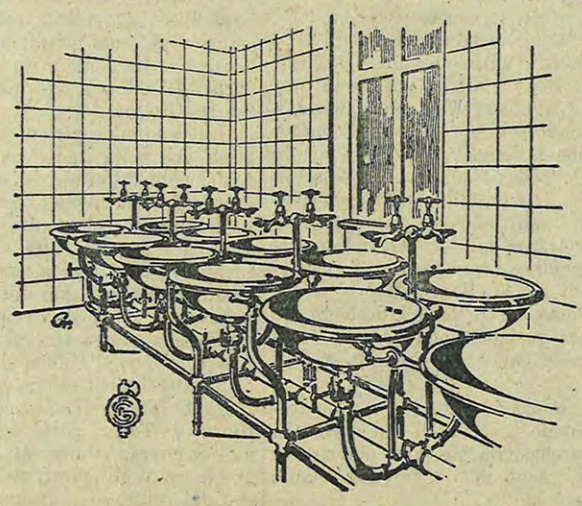
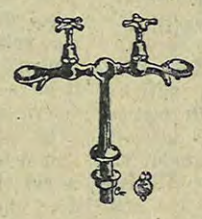
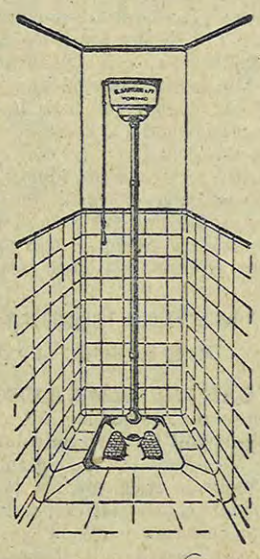
OSCAR ENDRICI
MANIFATTURE E VESTITI FATTI
BOLZANO
Via Museo N. 54 - Telefono 211
Mezolombardo
Via Roma 254-258 - Telefono 13

MATERIALE ELETTRICO
IMPIANTI di luce, forza, suonerie, ecc.
Sconti speciali alle Case Salesiane ed Ex-allievi
GIUSEPPE RASTELLO
EX-ALLIEVO
TORINO - Corso Vercelli, 87 - TORINO

DAVIT
CIOCCOLATO — CACAO
E AFFINI
TORINO
67, Via Cibrario, 67

LA FONDOGRAFICA A. PRETTO E C.
Via Sparone, 11 - TORINO - Telefono 82-88
FABBRICA DI CARATTERI DI TESTO E DI FANTASIA
FREGI PER CONTORNI — SPAZIATURA — INTERLINEE, ECC.
Lavorazione accuratissima - Materiale di prima qualità
PUNTUALITÀ DI CONSEGNA

GUINZIO, ROSSI & COMP.
TORINO - Corso Firenze, 63 (14)
Provveditori Ministeri R. Marina - Guerra e Tesoro
Provveditori di tutti i maggiori Ospedali, Istituti e Convitti del Regno
Fornitori delle Case Salesiane
ALLUMINIO
TELEFONO INTER. 56-73
TELEGRAMMI: GRAL - TORINO
CASELLA POSTALE N. 487
Codici A. B. C. 5ª e 6ª Ediz. Lieber.

Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino
Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.
Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane